GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — SABATO 7 MAGGIO — NUM. 108

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 10 febbraio 1887:

A cavaliere:

Sordi Vincenzo, sindaco di Gallicano nel Lazio da 10 anni.
Andreoni avv. Ernesto, consigliere comunale di Novara da 8 anni.
Minola Carlo, amministratore del Manicomio provinciale di Novara — 15 anni di servizio in pubbliche Amministrazioni.
Branca avv. Saverio, sindaco di Cannobio da 3 anni.

Con decreto del 13 febbraio 1887:

Ad uffiziale:

Bollati cav. Attilio, sindaco di Romagnano Sesia — Cavaliere dal 1866.

Con decreti del 17 febbraio 1887:

A cavaliere:

Santella Ferdinando, sindaco di Cimitile — 26 anni di pubblico servizio.
Torrero Giuseppe, sindaco di Santa Vittoria d'Alba da 10 anni.
Mancuso Nicolò, sindaco di Melfi da 2 anni.
Felici Giovanni, id. di Montecompatri da 8 anni.

Con decreti del 24 febbraio 1887:

A commendatore:

Nocera cav. Antonino, deputato provinciale di Caltanissetta — 15 anni di servizio in pubbliche Amministrazioni — Uffiziale dal 1885.

Ad uffiziale:

Casana cav. ing. Severino, assessore del Municipio di Torino — 17 anni di servizio in pubbliche Ammistrazioni — Cavaliere dal 1884.
Badini Confalonieri cav. avv. Alfonso, deputato al Parlamento, consigliere comunale e provinciale da 10 anni — Cavaliere dal 1873.

A cavaliere:

Del Zio dott. Basile di Melfi, sindaco del Sifilicomio, da 13 anni consigliere sanitario circondariale.
Guerra avv. Pietro, assessore comunale di Lucca — 25 anni di pubblico servizio.
Paciotti dott. Nicodemo, medico chirurgo in Napoli.
Zoppi notaio Pietro Nicolò, conservatore dell'Archivio notarile di Sarzana da 2 anni.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 17 febbraio 1887:

A cavaliere:

Manganelli Enrico, tenente d'artiglieria, collocato a riposo — 32 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 20 marzo 1887:

A commendatore:

Rombo cav. Agostino, direttore della Banca Nazionale sede di Venezi — 37 anni di servizio — Uffiziale dal 1883.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 24 marzo 1887:

A cavaliere:

Carli ing. Raffaele, aiutante di 1ª classe nel genio civile — 14 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MMDXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la deliberazione 23 novembre 1886 con cui il Consiglio comunale di Carmagnola ha proposto d'invertire il pio Legato Sola, disposto per la istruzione dei fanciulli poveri del Borgo S. Bernardo dal fu Sebastiano Sola con testamento 6 settembre 1815, a beneficio dell'Asilo infantile esistente nell'anzidetto Borgo;

Veduta la corrispondente deliberazione 30 dicembre 1886 della Deputazione provinciale di Torino;

Veduti il suddetto testamento e gli altri atti, dai quali consta che, in forza del predetto Legato, il cappellano del Borgo di S. Bernardo è obbligato a pagare lire 35 annue per l'insegnamento ai fanciulli poveri, e che tale pagamento fu eseguito soltanto fino al 1874;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio Legato, come sopra istituito in Carmagnola, è invertito a beneficio dell'Asilo infantile del Borgo di S. Bernardo in detto comune.

Art. 2. La inversione stessa avrà effetto dal giorno in cui venne sospeso il pagamento del pio Legato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto 28 aprile 1887:

Driquet nob. Edoardo, tenente generale comandante la divisione militare di Verona, nominato comandante l'VIII corpo d'armata.

Olivero cav. Enrico, id. id. di Novara, trasferito al comando della divisione militare di Verona.

De Saint Seigne cav. Ottavio, maggiore generale comandante la brigata Umbria, nominato comandante la divisione militare di Novara.

Sferra cav. Enrico, colonnello comandante il 41 fanteria, nominato comandante la brigata Umbria.

Bruti cav. Bruto, id. id. 6 bersaglieri, id. id. la brigata Venezia.

Chiron cav. Francesco, tenente generale in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto 28 aprile 1887:

Anderloni cav. Giovanni, tenente colonnello di stato maggiore comandante del 51 fanteria, ammesso a fruire dello stipendio e degli assegni di colonnello dell'arma di fanteria.

Cesano cav. Pietro, id. capo di stato maggiore divisione Ancona, nominato comandante del 18 fanteria con gli assegni di colonnello dell'arma di fanteria.

Arma di fanteria.

Con R. decreto 28 aprile 1887:

Mogni cav. Giovanni, colonnello comandato Ministero Guerra, collocato a disposizione del Ministero, continuando ad essere comandato come sopra.

Gibezzi cav. Bortolo, id. comandante 34 fanteria, trasferito al comando del 16 fanteria.

Bergonzio cav. Domenico, id. id. 18 id., id. id 6 bersaglieri.

Valles cav. Tommaso, id id. 16 id, collocato a disposizione del Ministero per il comando di più battaglioni distaccati in Africa.

Sitzia cav. Luigi, id. id. 5 id., id.

Magliano cav. Luigi, id. in disponibilità, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Mori cav. Antonio, id. id, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Pratesi cav. Tito, tenente colonnello 5 fanteria, nominato comandante dello stesso reggimento cogli assegni di colonnello.

Cartoni cav. Vincenzo, id. 41 id., id. id. 41 id. id. id.

Scappucci cav. Mario, id. 73 id., id. id. 34 id. id. id.

Carli cav. Nicola, id. 61 id, collocato a disposizione del Ministero per il comando di più battaglioni distaccati in Africa, id. id.

Moggi Giusto, capitano 56 id., collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Zozzi Ferdinando, id. 50 id., id. id.

Masino Amedeo, tenente 75 id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Forriello Alfredo, sottotenente 41 id, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo.

Gagliardo Giovanni, id. 35 id, id. id.

Arma d'artiglieria.

Sterpone cav. Edoardo, maggiore già aiutante di campo effettivo di S. M., nominato aiutante di campo onorario di S. M.

Tricomi Francesco, tenente 15 artiglieria, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Macagno cav. Alessandro, furiere maggiore Scuola militare, promosso sottotenente nell'arma d'artiglieria (treno) e collocato a disposizione del Ministero.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto 28 aprile 1887:

Le Riche Armando, capitano reggimento cavalleria Savoia, collocato a riposo per sua domanda ed inscritto nella riserva.

Emo Capodilista Camillo, tenente id. Padova, dispensato, per sua domando, dal servizio effettivo.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto 28 aprile 1887:

Zimolo Ernesto, sottotenente contabile in aspettativa a Venezia, richiamato in effettivo servizio e destinato al distretto Chieti.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto 28 aprile 1887:

De Vita cav. Achille, colonnello medico in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, ed inscritto nella riserva.

Galli cav. Giuseppe, tenente colonnello di fanteria id., id. id., inscritto nella riserva col grado di colonnello.

Valerio Antonio, capitano di cavalleria id., id. id., inscritto nella riserva.

Cassetta Giuseppe, tenente di fanteria id., id. id., inscritto nella riserva.

Con decreto Ministeriale 30 aprile 1887:

Folona Natale, tenente contabile in posizione ausiliaria, temporaneamente in servizio effettivo, ricollocato nella posizione di servizio ausiliario.

Con decreto Ministeriale 1° maggio 1887:

Archetti Matteo, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, richiamato temporaneamente in servizio effettivo.

Bettinelli cav. Giacomo, id. id., temporaneamente in servizio effettivo, ricollocato nella posizione di servizio ausiliario.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto 28 aprile 1887:

Gardenghi Giuseppe, sottotenente di complemento di fanteria, distretto Ravenna, accettata la dimissione dal grado.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto 28 aprile 1887:

Riva cav. Amilcare, capitano medico di riserva, dispensato, per sua domanda e per età, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto 7 aprile 1887:

Bianchi comm. Francesco, consigliere di Stato, giudice supplente presso il tribunale supremo di guerra e marina, nominato giudice presso il tribunale stesso.

Giorgi comm. Giorgio, consigliere di Stato, id. giudice supplente id.

Con decreto Ministeriale 26 aprile 1887:

Caselli Giulio, assistente locale 2ª classe, direzione straordinaria genio Taranto, sospeso per un mese dall'impiego con perdità di metà stipendio.

Con decreto Ministeriale 28 aprile 1887:

Ferraro Angelo, furiere distretto Genova con più di 12 anni di servizio, nominato assistente locale di 3ª classe, direzione genio Spezia.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE 1ª — SEZIONE 2ª — SEGRETARIATO GENERALE

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In virtù di contratto notarile rogato a Berlino il 24 marzo 1887 e registrato a Milano, al n. 9911, vol. 334, fogl. 59, Atti privati, il 14 successivo aprile, il signor Albert Ramoser di Berlino ha ceduto e trasferito alla ditta Adolph Hinrichsen & C. di Amburgo tutti i diritti che gli competono sull'attestato di privativa industriale - *Innovazioni nelle stecche per busti* - a lui conferito in data 19 settembre 1885, vol. XXXV.I, n. 240, per la durata di anni sei a decorrere dal 30 stesso mese.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il 18 aprile 1887, e successivamente registrato presso l'ufficio speciale della Proprietà Industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, numero 3731.

Roma, addì 5 maggio 1887.

Il Direttore: G. FADIGA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEGRETARIATO GENERALE — Divisione 1ª

ELENCO *degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di aprile 1887.*

N d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei modelli e disegni di fabbrica
1	Hauck Eduard, a Francoforte s/M (Germania).	8 aprile 1887	Apparecchio tenditore di sospensione dei calzoni.
2	Novi e Fumagalli (ditta) a Roma . .	5 id. 1887	Veduta prospettica in forte rilievo della chiesa di S. Pietro in Roma, con relativa piazza e colonnato.
3	Detta	5 id. 1887	Veduta prospettica dell'arco di Costantino in Roma in alto rilievo.

Roma, addì 5 maggio 1887.

Il Direttore: G. FADIGA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEGRETARIATO GENERALE — Divisione 1ª

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di aprile 1887.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	Gerloni Luigi (Ditta), a Milano . . .	20 gennaio 1887	Etichetta rettangolare ad angoli smussati contenente nella parte superiore: a sinistra uno stemma formato da due scudi addossati l'uno all'altro, sormontati da un'armatura, una corona ed un emblema e sovrapposti ad un nastro colla scritta: *Marca di Fabbrica;* a destra l'iscrizione su cinque linee a caratteri diversi e di varie dimensioni: *Unica Fabbrica Italiana* — del vero — *Interlackner Magenbitter — Anticolerico — di Luigi Gerloni, Milano.* Segue altra iscrizione indicante i vantaggi e le qualità del liquore, nonchè il modo di usarlo, ed un'avvertenza per le contraffazioni. Quest'ultima iscrizione è attraversata dal fac-simile della firma *Luigi Gerloni.* Sul fondo dell'etichetta sono distribuiti dei riparti formati da archi di cerchio incrociantisi nei quali si legge: *Interlackner Magenbitter.* Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, che può variare di dimensioni e colori, sarà dalla Ditta richiedente usato sulle bottiglie contenenti il liquore di sua fabbricazione.
2	Cantono Luigi, a Biella (Novara). . .	26 febbraio 1887	Etichetta rettangolare il cui lato superiore è interrotto nel suo terzo medio da un arco di circolo per dar posto ad un mazzo di rose. Nella parte superiore sinistra v'ha lo Stemma Reale sopra cui si legge la parola: *Provveditore,* con sotto le parole: *della Real Casa,* scritte in senso arcuato. Nella parte superiore destra si trova una sigla composta delle lettere *L. C.* intrecciate colle parole, al disopra: *Marca di* e al disotto: *Fabbrica.* Nel mezzo del rettangolo si legge la scritta in istampatello maiuscolo: *Acqua di Biella,* sotto cui segue l'indicazione del modo di preparazione della specialità, il nome della Ditta, suo domicilio, ed infine le ricompense ottenute a diverse esposizioni. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, sarà dal richiedente usato per contraddistinguere i prodotti di profumeria di sua preparazione, sopra bottiglie, vasi, pacchi, cassette, ecc., contenenti i prodotti stessi.
3	Cabib Levi di Leon et Ci (Ditta), a Roma.	8 marzo 1887	Circolo avente nel mezzo un quadrato contenente la parola *Roma* in lettere maiuscole stampatelle. Nell'interno del circolo e nel senso della periferia in lettere maiuscole stampatelle vi ha nella parte superiore, la scritta: *Colla et Concimi Chimici:* ed in quella inferiore: *Cabib-Levi di Leon et C.* Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, sarà dalla Ditta richiedente usato sui sacchi, pacchi, casse, ecc., per contraddistinguere, in qualsiasi modo, i prodotti di suo fabbricazione.
4	Società anonima Cotonificio Cantoni, a Milano.	13 aprile 1887	Scudo portante un centauro in atto di lanciare la freccia-lampo col motto: *Optimum atque semper idem.* Detto scudo è sormontato da un castello, ed in basso si trova un nastro svolazzante colla

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
			parola: *Registrata*. Il tutto è racchiuso in una cornice rettangolare sotto cui vi ha l'iscrizione: *Cotonificio Cantoni — Milano*. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, verrà dalla Ditta richiedente adoprato per contraddistinguere i filati e tessuti di cotone di sua fabbricazione e commercio sui quali verrà apposto tanto a secco quanto in etichetta di qualsiasi dimensione.
5	Chorlton Isaac (Ditta), a Manchester (Inghilterra).	5 marzo 1887	Rettangolo racchiuso fra quattro cigne arricciate e formato da quattro molle spirali terminate ognuna da occhielli circolari alle due estremità. Nel campo centrale si trovano le iniziali *J, C. et C.* Nel campo aperto si legge nella parte superiore la parola *Integrity* e nella parte inferiore la parola: *Reliability*. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Inghilterra sopra materassi, lettiere, sofà, letticciuoli e seggiole di sua fabbricazione, mediante impressioni, timbri, od in altro modo qualsivoglia, nonchè sulle circolari, fatture, ecc., sarà dalla medesima adoprato allo stesso modo e sopra gli stessi oggetti di cui intende far commercio in Italia.
6	Linoleum Manufacturing Company Limited, a Londra.	15 id. 1887	Doppia cornice quadrata disposta con una diagonale in direzione verticale. Fra i due lati superiori della cornice v'ha l'iscrizione: *Linoleum Floor Cloth*. Nel campo centrale si trova un emblema foggiato a forma di fiore. Sotto la doppia cornice vi è un piccolo rettangolo i cui lati minori sono sostituiti da archi di circolo. Sotto detto rettangolo su due linee vi ha la scritta: *F. Walton's* — Patents. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Inghilterra mediante impressione sul rovescio dei tappeti, soppedanei ed altri prodotti consimili di sua fabbricazione, sarà dalla medesima adoprato allo stesso modo e sopra gli stessi oggetti di cui intende far commercio in Italia.
7	Baschiera L. et C. (Ditta), a Venezia, in persona del suo gerente Luigi Baschiera fu Giovanni.	2 aprile 1887	Etichetta di forma rotonda, disegnata su carta bianca, e rappresentante due circoli concentrici: l'esterno di color rosso vivo e l'interno di color verde, separati da un intervallo bianco di egual larghezza. Il circolo rosso contiene la scritta in nero: * *Trade Mark* * *Registered* * L'intervallo circolare bianco contiene la scritta pure in nero: *L. Baschiera e C^i^ Venice. Wax Vestas*. È poi compreso dal circolo interno verde altro cerchio bianco ov'è disegnato in nero il Leone di San Marco su piedistallo. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, sarà dalla Ditta richiedente apposto sulla parte superiore del coperchio di scatole rotonde di cartone, dette bossoli, di sua produzione, ricoperte di carta percallina e contenenti fiammiferi in cera pure di sua produzione.
8	Detta	2 id. 1887	Etichetta di forma rotonda che disegnata su carta rappresenta un circolo portante nel suo fondo bleu due giri di punte rosso e nero e racchiudente un campo nero nel quale un nastro rosso va dall'alto al basso a zig-zag nei cui intermezzi risultano tre

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
			spazi bianchi, ed ove stanno stampate le seguenti tre scritte in carattere nero: *L. Baschiera e C. Wax Vestas' Venice.* Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, sarà dalla Ditta richiedente apposto sulla parte superiore di scatole rotonde di cartone, detti *bossoli*, di sua produzione, ricoperte di carta percallina e contenenti fiammiferi in cera pure di sua produzione.
9	Baschiera L. et C. (Ditta), a Venezia, in persona del suo gerente Luigi Baschiera fu Giovanni.	2 aprile 1887	Etichetta disegnata a forma rettangolare su carta bianca, a colori rosso e bleu, con un Leone alato di San Marco nel centro, e con le parole su fondi rossi, a sinistra di chi guarda: *L Baschiera e C.*, con un'aggiunta: *Fiammiferi in legno ed in cera perfezionati:* e a destra di chi guarda: *In Venezia,* con un'aggiunta: *Esportazione per tutti i paesi.* Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, sarà dalla Ditta richiedente apposto sulla parte superiore di scatole quandrangolari a portafoglio, di cartoncino di paglia od altro, di sua produzione, e contenente fiammiferi in legno, pure di sua produzione.
10	Detta	2 id. 1887	Etichetta rettangolare disegnata su carta gialla a colori rosso e nero, e costituita da una prima faccia rettangolare da porsi sul lato superiore della scatola portante il Leone alato di San Marco, un'àncora e la scritta: *L. Baschiera e C. Venezia*; e da una seconda faccia pur rettangolare da applicarsi sul lato inferiore della scatola, portante la scritta: *Fiammiferi di sicurezza* accendibili sui soli lati della scatola ed una stella a cinque punte. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, sarà dalla Ditta richiedente apposto a scatole di legno a forma quadrangolare, di sua produzione contenenti fiammiferi in legno (amorfi detti anche di sicurezza) pure di sua produzione, e in modo, come è detto sopra, che la prima faccia rettangolare copra la parte superiore della scatola, e la seconda faccia ne copra la parte inferiore.
11	Detta	2 id. 1887	Etichetta di forma rettangolare, disegnata su carta bianca a color bleu. Nel mezzo, entro uno spazio bianco, vi è rappresentato in bleu il cammello del deserto montato da un arabo armato di fucile, con a sinistra scritto su di una lista bianca, in mezzo ad arabeschi, il nome in carattere arabo della Ditta *L. Baschiera e C.*, e con a destra, similmente in carattere arabo, il nome di Venezia. Sono aggiunte altre due appendici a fondo bleu, contenenti: quella a sinistra, in carattere arabo, la scritta: *Fiammiferi in legno ed in cera perfezionati;* quella a destra, similmente in carattere arabo, la scritta: *Esportazione per tutti i paesi.* Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, sarà dalla Ditta richiedente apposto sulla parte superiore di scatole quadrangolari a portafoglio, di cartoncino di paglia od altro, di sua produzione, e contenenti fiammiferi in legno, pure di sua produzione.

Roma, addì 5 maggio 1887.

Il Direttore: G. Fadiga.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un pubblico concorso per esami e per titoli insieme, a cattedre di

Economia politica statistica e scienza della finanza;

Legislazione rurale ed elementi di diritto civile, commerciale e amministrativo,

che sono o possono farsi, col tempo, vacanti negli Istituti tecnici governativi del Regno.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, e provare con legali documenti di possedere i requisiti richiesti dall'art. 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

A detti documenti i signori concorrenti dovranno pure unire il certificato di nascita; un attestato medico, debitamente legalizzato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica; la fedina criminale e un certificato di moralità rilasciato dal comune nel quale essi hanno la loro abituale residenza.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'Insegnamento tecnico) delle domande di iscrizione al concorso scade col giorno *31 maggio* corrente anno.

I concorrenti indicheranno nella domanda, e con la massima esattezza, il rispettivo domicilio, affinchè possano loro esser fatte le comunicazioni occorrenti, e di tutti i documenti che uniranno alla domanda stessa redigeranno speciale elenco.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dell'esame quei concorrenti che già insegnano, con grado di titolare o di reggente, in altri Istituti tecnici, o che ne saranno giudicati degni per il valore dei titoli presentati.

I concorrenti nominati ad una delle cattedre anzidette riceveranno, nella misura indicata nella tabella *F* della legge 13 novembre 1859 e dalle leggi 30 giugno 1872 e 26 dicembre 1877, lo stipendio corrispondente al grado e alla classe che sarà ad essi assegnata secondo il resultato del concorso sostenuto.

Le cattedre presentemente vacanti sono quelle di

Economia politica statistica e scienza finanziaria negli Istituti tecnici di Forlì e di Palermo.

Dal Ministero dell'Istruzione Pubblica,
addì 12 febbraio 1887.

18 *Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico*
SCARENZIO

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 6 maggio 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25.

FABRIZI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE legge una lettera del comitato esecutivo della mostra di apparecchi di macinazione e panificazione da tenersi in Milano, con cui s'invita la Camera a farsi rappresentare all'inaugurazione.

Propone che la Camera vi sia rappresentata da una Commissione composta dai cinque deputati del collegio di Milano e presieduti dal più anziano di essi.

(Questa proposta è approvata).

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, presenta un disegno di legge per approvazione di una variante al tracciato della via Nazionale in Roma, nella salita di Magnanapoli.

Svolgimento di interrogazioni.

FALCONI svolge una interrogazione, firmata anche dal deputato Cardarelli, al Ministro dei Lavori Pubblici, circa i ritardi nella costruzione della ferrovia Caianello-Isernia; e ricorda i precedenti legislativi di questa questione, la quale interessa grandemente alcuni centri popolosi del Regno che non hanno ancora una comunicazione ferroviaria. Questi ritardi son dipesi da pareri discordi circa il tracciato. Ora l'oratore crede che sia urgente rompere gl'indugi ed ordinare la pronta costruzione di quel breve tratto.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, consente nella esposizione dei precedenti ricordati dall'on. Falconi, fermandosi specialmente sopra un voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici che ordinava di studiare una variante.

L'ispettore che doveva procedere a questi studi non potè, per ragioni imperiose di servizio, recarsi a farli; ma tra brevissimi giorni e nel corso del mese vi si recherà certamente. E poi egli provvederà per la pronta esecuzione.

FAZIO chiede al Ministro quando intenda rispondere ad una sua interrogazione, relativa alla linea Campobasso-Isernia.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, risponderà domani.

DOBELLI svolge la seguente dichiarazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei Lavori Pubblici sul tratto ferroviario Piadena-Asola-Brescia.

Lamenta che si siano costruiti i tratti estremi della linea Parma-Brescia, lasciandoli separati da un tratto intermedio, quello che da Piadena va a Brescia, che sarebbe quello appunto che rende la linea profittevole.

Sa delle controversie insorte circa il tracciato da seguire, da parte degli enti interessati.

Tuttavia sarebbe ormai tempo che il Governo risolvesse questa questione del tracciato, tanto più che la provincia di Mantova ha già versato il suo contributo; e gli pare che il Governo abbia il debito per lo meno di dire chiaramente i suoi intendimenti sul proposito, prendendo una risoluzione immediata.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, consente che ragioni di tornaconto dovrebbero indurre il Governo ad appaltare quel tronco intermedio; ma vi sono due difficoltà che lo trattengono dal farlo.

Afferma che quella linea trovasi già in una condizione privilegiata, perocchè i carichi e gli impegni assunti dallo Stato sono di grande importanza.

Inoltre quegl'impegni rappresentano insieme con gli altri una somma superiore a quella consentita per legge, ed egli non si sente di mancare alla legge, creando una difficile condizione di cose, che metterebbe il Governo in condizioni di non poter mantenere i suoi impegni.

Chiederà alla Camera i mezzi per poter rimediare a questo stato di cose. (Benissimo!).

DOBELLI ringrazia il Ministro delle dichiarazioni fatte, ma sollecita da lui una risposta sulla gravità del fatto dei contributi della provincia di Mantova, già riscossi dallo Stato.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, dichiara d'ignorare questa circostanza; ma ne sarà tenuto il debito conto.

PALIZZOLO svolge la seguente interrogazione, firmata anche dagli onorevoli Bonajuto, Levanti, Di San Giuliano:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Ministro dei Lavori Pubblici sull'attuazione della legge per la classificazione dei porti. »

Osserva come siano lasciati in un completo abbandono i lavori dei porti secondari, e cita fra gli altri quello di Termini Imerese e di Catania.

Gli enti locali hanno da parte loro pagato il contributo a cui erano

obbligati per legge, ma il Governo è rimasto in tutto inoperoso, lasciando che la legge, votata or son tre anni dal Parlamento, resti lettera morta.

Fino a che quella legge non sarà attuata, chiede almeno provvedimenti che impediscano la completa rovina di alcuni porti.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, riconosce che la legge del luglio 1881 è legge che può portare gravi conseguenze finanziarie. Tuttavia ora è legge dello Stato e deve eseguirsi. (Benissimo!). Per altro non conviene nascondersi le gravi difficoltà di raccogliere i voti e le proposte di tutti i comuni interessati.

Ora il primo periodo d'istruttoria è chiuso, ed il Consiglio superiore dei lavori pubblici già si occupa della classificazione di questi porti, ed egli confida che presto questo importante lavoro potrà essere compiuto, e potrà emanarsi un decreto che sanzioni la classificazione se non di tutti almeno di molti di questi porti.

PALIZZOLO si dichiara pienamente soddisfatto della risposta del Ministro e confida che tra i porti che saranno prossimamente classificati vi sarà quello di Termini Imerese.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, presenta un disegno di legge per un mutuo della Cassa dei Depositi e Prestiti alle città di Palermo e di Pisa.

DINI U. chiede che questo disegno di legge sia dichiarato d'urgenza.

(L'urgenza è ammessa).

FAZIO chiede al Ministro dell'Interno se consente che sia svolta lunedì una proposta di legge da lui presentata con altri deputati.

CRISPI, Ministro dell'Interno, non ha difficoltà.

(Così è stabilito).

RANDACCIO presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni alla legge organica, ed agli stipendi del personale della marina militare.

Seguito della discussione sul bilancio di previsione del Ministero di Agricoltura e Commercio.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, non farà che brevi dichiarazioni in risposta agli oratori che parlarono ieri, non essendovi gravi dissentimenti con loro ed essendo di poco conto le variazioni apportate al presente bilancio. Inoltre la Commissione del bilancio ha anche fatto rilevare l'adempimento per parte sua di parecchi voti precedentemente espressi dalla Camera.

All'on. Cavalletto dichiara che consente nei suoi intendimenti di rendere sempre più chiara e precisa la compilazione di questo bilancio ed egli vi ha atteso e vi attenderà con assidua cura.

Non crede opportuno di presentare in questo momento una riforma dei comizi agrari, essendovi altre materie urgenti dinanzi al Parlamento. Tuttavia egli terrà conto delle osservazioni degli onorevoli Arnaboldi e Tubi sul proposito.

All'on. Arnaboldi risponde che in quanto alla stazione di teri in Pavia, il Governo fece tutto il possibile per ottenere l'intento: ma insorsero difficoltà per parte degli enti interessati, che dovevano prendere quest'utile iniziativa. Egli confida, e vi si adoprerà quanto più è possibile, di venirne a capo.

Circa a provvedimenti per combattere le malattie della vite fu dal Ministero fatto tutto quello che gli era possibile contro la fillossera e la peronospera; e ricorda sommariamente gli studii e le proposte fatte da Commissioni competentissime incaricate di studiare il grave argomento.

Se poi non è riuscito il concorso bandito per la ricerca d'un rimedio atto a distruggere la peronospera, ricorda che lo stesso esito ebbe il concorso aperto in Francia allo stesso scopo sebbene fosse assegnato un premio di 300 mila lire.

Quanto alla fillossera crede che le frequenti pubblicazioni che fa su questo argomento il Ministero, e con le quali non solo si rende conto dell'opera compiuta, ma si espone il programma per la seguente campagna fillosserica, dovrebbero bastare ad illuminare in proposito coloro che s'interessano alla coltura della vite.

Tuttavia dà ulteriori schiarimenti intorno al servizio fillosserico.

Per quanto concerne la spesa non vede in rapporto al sindacato parlamentare qual differenza nasca nel porla intiera nel bilancio o dal provvedervi in parte col fondo di riserva; tuttavia, per corrispondere ad un desiderio ripetutamente espressogli, si studierà di farne un preventivo approssimativamente esatto per poterla inscrivere nella parte ordinaria del bilancio.

Conviene con quegli oratori sulla eccessiva spesa che il Ministero sostiene per affitti con danno de' servizii, e quindi spera che si potrà profittare dell'area annessa al Museo agrario per darne al Ministero nuova e miglior sede; ma si riserva di presentare la proposta relativa quando il momento gli parrà opportuno.

Rispondendo agli onorevoli Florenzano e Gallo osserva che in parte i loro desideri sono attuati, giacchè il Ministro di Agricoltura e Commercio spende annualmente da 40 a 45 mila lire per l'insegnamento agrario nelle scuole elementari. Anzi egli desidera dare a codesto insegnamento maggiore impulso e migliore coordinamento, ma nota che si tratta d'un tema degno di lungo studio e di difficile attuazione.

Frattanto egli non può che augurarsi che l'iniziativa dei corpi locali si faccia più alacre e sollecita; come avrebbe dovuto essere, per realizzare il desiderio che aveva il Governo d'istituire una scuola agraria nella Certosa di Padula.

Alle osservazioni fatte dall'onorevole Levi, intorno al collegamento delle due scuole d'arti applicate all'industria di Aversa e Luzzara, risponde che procurerà di corrispondere al desiderio dal medesimo oratore espresso.

Quanto al diffondere le informazioni relative all'andamento dei servizi del suo Ministero, conviene coll'onorevole Cavalletto e dichiara che riescirebbe superfluo per lui ogni stimolo in questo argomento.

Ringrazia l'onorevole Mocenni per avergli reso giustizia per l'interessamento che si prende per lo svolgimento delle industrie sussidiarie all'agricoltura e specialmente di quelle dell'allevamento del bestiame.

All'onorevole Costa dichiara che il Ministro delle Finanze sta studiando il modo di rendere accessibili alle Società operaie i lavori dello Stato.

Conviene coll'onorevole Indelli che lo stato della legislazione internazionale sulle privative industriali sia soddisfacente e però non mette il conto di affrettare la soluzione delle pratiche relative alla conferenza tenuta nell'anno scorso in Roma.

Dà spiegazioni all'onorevole Di San Giuliano su quanto ebbe a fare il Ministero per temperare gli effetti della crisi economica di Catania: osservando però che, secondo il nuovo Codice di commercio, il Governo non ha alcuna ingerenza nel funzionamento delle Società anonime e degli Istituti di credito ordinarii. Esso non ha che la sorveglianza degli Istituti di emissione, e di quelli di credito fondiario ed agrario; ed esercita una certa azione che verrà convertita in una proposta di legge (che egli si affretterà a presentare) sulle Casse di risparmio.

La raccomandazione dell'onorevole De Zerbi gli darà occasione a sollecitare dal Senato l'approvazione del disegno di legge per l'unificazione della legge forestale.

Raccogliendo le considerazioni esposte dall'onorevole Costantini, conferma che suo intendimento, per ciò che concerne l'insegnamento industriale, è di avere pochi Istituti per la istruzione superiore; ma di dare la maggiore diffusione ai primi elementi di quest'insegnamento: onde è disposto a considerare di nuovo se alla scuola di Fermo occorrano per parte dello Stato maggiori assegnamenti.

Confida di avere risposto a tutte le osservazioni che gli erano state dirette; nel caso contrario si dichiara disposto a dare quei maggiori schiarimenti che possano ritenersi necessari (Vive approvazioni).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sui capitoli.

VALLE, sul capitolo primo relativo al personale del Ministero, chiede che vengano promossi alla prima classe alcuni dei capi Divisione del Ministero d'Agricoltura in relazione al miglioramento fatto nello stipendio del Commissariato generale ed alla proporzione in cui i funzionari superiori si trovano negli altri Ministeri.

AMADEI si associa al desiderio espresso dal preopinante.

SOLIMBERGO preferirebbe invece che fosse elevata a Direzione generale la Divisione dell'industria e del commercio a cagione della notevole importanza de' servizi ad essa affidati, riducendo per compenso a Divisione la Direzione generale dell'Economato.

AMADEI non ha nulla ad opporre a che la Divisione della industria sia elevata a Direzione generale; ma non ammette che si possa per l'indole e la importanza dei servizi affidatile, ridurre a Divisione la Direzione generale dell'Economato; salvo poi a trasferire questo servizio alla Presidenza del Consiglio quando sia legalmente costituita.

LUCCA, relatore, risponde che il Ministro solo è competente a giudicare delle esigenze del servizio, e che la Giunta del bilancio doveva astenersi in questo da ogni e qualunque proposta. Però è di opinione che un grado più o meno elevato conferito a un capo servizio non valga a migliorare il servizio medesimo.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, crede giusto di ritoccare l'organico dei capi divisione, e spera di potersi accingere presto a questa riforma. Solamente intende di mantenersi fedele al principio sempre seguito di non fare riforme d'organici se non quando vi siano nel bilancio economie permanenti che permettano di farle.

Ritiene che l'economato generale debba essere, come è, una direzione generale, per le ragioni addotte dall'onorevole Amadei; e quindi prega l'onorevole Solimbergo di non insistere in questa parte delle sue osservazioni. Crede però meritevole di esser studio l'altra proposta relativa a inalzare a direzione generale la divisione dell'industria, e promette che la studierà con amore.

VALLE e SOLIMBERGO prendono atto delle dichiarazioni del ministro, confidando che nel bilancio venturo sarà fatta ragione alle loro domande.

(Si approvano i capitoli 1, 2 e 3).

FRANCESCHINI, al capitolo quarto, si unisce agli onorevoli Fiorenzano e Gallo nel raccomandare la diffusione degli insegnamenti agrario ed industriale. Anche nell'Umbria raccomanda l'istituzione di una nuova scuola. E inoltre chiede che il Ministero provveda a fornire di buoni libri le biblioteche popolari (Rumori) e dei comizi agrari.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, risponde che il Governo già aiuta le biblioteche popolari con sussidi in libri e in denari; e che anche in avvenire intende perseverare in questo sistema.

(Si approvano il capitolo 4 e gli altri fino all'11 inclusive).

TOALDI al capitolo 12 raccomanda al ministro di aiutare il Circolo enofilo italiano, un'istituzione che può rendere utili servigi.

FAINA nota che le scuole superiori di Portici e di Milano si trovano, anche per affermazioni ufficiali, in condizioni inferiori a quelle similari dell'estero; e raccomanda al ministro di riparare al lamentato inconveniente, presentando uno speciale disegno di legge.

LUCCA, relatore, si unisce alla raccomandazione dell'onorevole Toaldi. All'onorevole Faina risponde che la Giunta del bilancio già si era data pensiero della questione che egli ha accennata, e che ebbe dal Ministro favorevoli dichiarazioni.

AMADEI ringrazia l'onorevole Ministro di avere stabilita una stazione di patologia vegetale presso il Museo agrario di Roma, e lo prega di fare in modo che possa essere aperta nel futuro novembre.

MERZARIO domanda quali siano gli intendimenti del Ministro circa il disegno di legge per la sofisticazione dei vini, e se abbia intenzione di presto ripresentarlo alla Camera.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, riconosce i servigi, che rende il Circolo enofilo, e dichiara all'onorevole Toaldi che nel bilancio venturo stanzierà un sussidio permanente per incoraggiarne lo sviluppo.

All'onorevole Faina dice che alle scuole di Portici e di Milano si dovrà indubbiamente provvedere, per porle nella condizione in cui debbono essere.

Dice all'onorevole Amadei che il Governo, con persistenti e continue premure, mira ad accrescere l'importanza del Museo agrario di Roma; e che aprirà al più presto possibile la nuova stazione di patologia vegetale.

Dichiara infine che deplora le adulterazioni dei vini, e che provvederà presentando un disegno di legge.

(È approvato il capitolo 12).

AMADEI al capitolo 13 raccomanda al Ministro di scegliere la provincia dell'Umbria per sede della nuova scuola enologica che deve sorgere in una delle provincie dell'Italia centrale.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole Amadei.

(Si approvano i capitoli 13, 13 *bis*, e 14).

LUZI sul capitolo 15 richiama l'attenzione del Ministro sulla caccia col fucile, e sulle bandite che sono cagione di moltissimi e gravi inconvenienti. Invoca la presentazione di un disegno di legge che regoli in modo uniforme questa materia.

Chiede poi che si faccia una distinzione fra il porto d'armi e il permesso di caccia.

FAZIO lamenta che siasi tolto il permesso di caccia in tempo di divieto a coloro che la esercitavano a scopo scientifico (Interruzioni) e prega il Ministro di provvedere in qualche modo.

AMADEI raccomanda al Ministro di curare la piscicoltura nei laghi e corsi d'acqua che circondano la capitale del Regno.

MARTINI F., è dolente di doversi opporre alla raccomandazione dell'onorevole Fazio (Ilarità) dappoichè del permesso di caccia in tempo di divieto si abusava tanto, che pullulavano gli scienziati in singolar modo. (Si ride).

FAZIO risponde all'onorevole Martini che l'inconveniente da lui addotto non prova nulla, e che è necessario studiare la questione.

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura e Commercio, osserva all'onorevole Luzi essere difficile studiare un disegno di legge sulla caccia, perchè gli interessi degli individui sono opposti ai diritti della proprietà.

Dice all'on. Fazio che, per l'inconveniente segnalato dall'on. Martini, e per l'opposizione dell'autorità giudiziaria, ha dovuto togliere i permessi di caccia in tempo di divieto. In ogni modo vedrà se sia possibile provvedere per legge.

Risponde all'onorevole Amadei che ha già fatto venire le uova di pesce per essere depositate nei corsi d'acqua vicini alla capitale.

Si approvano il capitolo 15 e gli altri fino al 19 inclusive.

LUZI, al capitolo 20 lamenta i danni prodotti dai diboscamenti.

(È approvato il capitolo 20 fino al 27).

LUCCA, relatore, sul capitolo 28 domanda al Ministro di concentrare in un solo ufficio il servizio geodinamico e meteorologico.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, acconsente.

(È approvato il capitolo 28 fino al capitolo 33).

FERRARIS MAGGIORINO sul capitolo 34 lamenta la eccedenza della circolazione degli Istituti di emissione, e prega il Ministro delle Finanze di ricondurre le Banche entro i limiti legali di circolazione, e di provvedere a che rafforzino le loro riserve metalliche, e domanda che siano presto rese pubbliche le loro situazioni.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, riconosce la giustezza delle osservazioni dell'onorevole Ferraris, ma nota che l'eccedenza della circolazione deriva dalle crisi del 1885 e del 1887, politica l'una ed economica l'altra che afflissero il mercato monetario. Assicura la Camera che l'Italia però continuerà a mantener salda la sua circolazione metallica.

FERRARIS MAGGIORINO ringrazia il Ministro della sua dichiarazione, crede però necessario rialzare lo sconto come freno alla speculazione. Lo prega anche di colpire con qualche tassa i riporti. (Bene!).

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, spiega le ragioni per le quali egli non ha adottato il sistema del rialzo dello sconto nell'ultima crisi, che egli ritiene però, al pari dell'onorevole Ferraris, come il sistema migliore per impedire i giuochi di borsa.

Dichiara che la Commissione sui provvedimenti finanziari ha già adottato la proposta da lui accennata sui riporti.

BRANCA dice all'onorevole Ferraris che egli ritiene necessario siano rese pubbliche le situazioni delle Banche solo come mezzo di controllo della vigilanza governativa.

Non crede all'esistenza di una vera crisi del mercato monetario in Italia, e quindi non gli pare opportuno di tenere alto il livello dello sconto.

FERRARIS MAGGIORINO risponde all'on. Branca, insistendo nelle sue osservazioni.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, chiarisce le sue osservazioni sul rialzo dello sconto e sull'indole delle crisi da lui accennate che ebbero per conseguenza di deprezzare i fondi italiani.

Crede ad ogni modo che in altra sede potrà risollevarsi questa questione.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, riconosce la necessità di pubblicare le situazioni degli Istituti di emissione, e procurerà di provvedere sollecitamente.

BRANCA insiste nelle sue osservazioni e dice che quanto alla questione sollevata occorrono seri provvedimenti.

(È approvato il capitolo 34).

BRIN, Ministro della Marina, presenta un disegno di legge per il passaggio del servizio semaforico dal Ministero dei Lavori Pubblici a quello della Marina.

DEPRETIS, Ministro degli Affari Esteri, è disposto a rispondere subito all'interrogazione dell'onorevole De Zerbi.

DE ZERBI crede inutile svolgere l'interrogazione bastando ciò che è scritto a spiegarne il concetto.

DEPRETIS, Ministro degli Esteri, risponde che, grazie alle cordiali relazioni esistenti fra l'Italia e la Spagna, è in grado di dichiarare che non si tratta di un fatto compiuto; che si tratta di semplici progetti, non riferibili alla costa del Mar Rosso, e quindi estranei alla nostra sfera d'azione.

DE ZERBI si dichiara soddisfatto.

La seduta termina a ore 6 55.

DIARIO ESTERO

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, in un suo articolo concernente la politica estera dell'Austria-Ungheria, fa alcune rivelazioni poco gradevoli per gli amici del conte Andrassy.

Dice il foglio berlinese che gli accordi per la occupazione della Bosnia-Erzegovina erano stati privatamente conchiusi fra l'Austria-Ungheria e la Russia fino dal 1877, prima della guerra turco-russa, e quindi molto prima del Congresso di Berlino, e che la Germania ne fu tenuta all'oscuro.

« Scopo della *Norddeutsche* nel pubblicare queste rivelazioni, dice un corrispondente del *Times*, non è già di molestare il conte Andrassy, ma di dimostrare che i panslavisti, i quali accusano la Germania di avere spinto l'Austria-Ungheria verso Oriente, furono essi medesimi gli autori di quella politica, per cui la Bosnia e l'Erzegovina vennero in podestà dell'Austria Ungheria.

« Senonchè agli amici del conte Andrassy non può tornar gradito che ad un ministro ungherese si attribuisca di avere stipulate segrete pattuizioni colla Russia. Laonde il *Pester Lloyd* pubblica un articolo nel quale si entra in minute giustificazioni della politica del conte Andrassy.

« In complesso l'articolo dice che il conte Andrassy fece quello che ciascun altro ministro avrebbe fatto, e, in fondo, conferma tutto quello che fu asserito dalla *Norddeutsche Zeitung*, compresa l'affermazione che al principe di Bismarck nulla fu fatto sapere relativamente ai segreti accordi colla Russia. »

Telegrafano da Berlino al *Times* che in quella città si continua a parlare del prossimo richiamo del conte Schuwaloff dall'ambasciata russa, ma che però nei circoli più autorevoli non si sa nulla di questo.

« Tuttavia, dice il corrispondente, fra le notizie contradditorie circa le presenti tendenze del governo di Pietroburgo, una cosa emerge chiara: che cioè vi si attraversa un periodo transitorio e che la corte dello czar è ora più che mai terreno di battaglia per la prevalenza fra le simpatie tedesche, rappresentate dal signor de Giers, e la corrente antigermanica, che ha per campione il signor Katkof, il quale è tornato da Mosca a Pietroburgo e continua a duellare aspramente col ministro degli affari esteri. »

Nella seduta del 2 maggio della Camera alta di Granbretagna, lord Harrowby richiamò l'attenzione dell'assemblea sulla situazione delle Nuove Ebridi. Esso domanda quale politica intenda seguire il governo di fronte all'occupazione di quelle isole operata dalle truppe francesi non ostante la convenzione del 1878. L'oratore dice essere evidente che la Francia e la Germania attribuiscono a queste isole un'importanza, però che nel momento in cui il signor Gladstone non era di accordo colla Germania, quest'ultima promise alla Francia di non attraversare l'opera sua nelle Nuove Ebridi Inoltre, non è molto tempo, la Francia era disposta a rinunziare alla deportazione dei recidivi nella Nuova Caledonia se l'Inghilterra consentiva a lasciarle il possesso delle Nuove Ebridi.

La Francia, conclude l'oratore, annette adunque una grande importanza a queste isole tanto in causa della loro posizione strategica, quanto perchè forniscono buon numero di operai alla Nuova Caledonia; spera quindi che il governo sarà in grado di annunziare alla Camera che la Francia ha l'intenzione di ritirare le sue truppe dalle Nuove Ebridi il più presto possibile.

Lord Salisbury deplora di non poter dare schiarimenti sulla questione. In quanto alla posizione diplomatica, dice il ministro, essa è chiara. Da una parte, la Francia e l'Inghilterra si sono impegnate di non annettersi le Nuove Ebridi; dall'altra, la Francia occupa queste isole, ma il governo francese ha dato l'assicurazione che non aveva in mente di stabilirvisi in modo permanente. Giova rammentare che le misure prese dalla Francia furono rese necessarie dagli avvenimenti del 1885, quando settanta persone furono trucidate ed altre aggredite e ferite. Il governo francese assicurò che ritirerà le sue truppe tostochè si sarà devenuti ad un componimento che garantisca l'esercizio efficace della polizia.

Il governo inglese ha fatto delle proposte che non furono respinte, e sebbene i negoziati non siano riesciti così rapidamente quanto era da desiderarsi, ho motivo di credere, aggiunse lord Salisbury, che l'ambasciatore francese, signor Waddington, sarà in grado di farmi una comunicazione su questa questione nel corso di questa settimana.

Lord Rosebery è poco soddisfatto della dichiarazione di lord Salisbury la quale non accontenterà le colonie. Esso domanda se i legni da guerra inglesi, che si trovavano nelle acque delle Nuove Ebridi nel maggio ultimo, vi si trovano ancora.

Lord Salisbury dice che non può rispondere ad una siffatta questione non essendone stato prima avvisato. Esso crede però che la flotta inglese si rechi di tempo in tempo alle Nuove Ebridi, come è uso, ma senza stazionarvi in permanenza; epperò non saprebbe dire se vi si trovi presentemente.

Lord Carnarvon insiste sull'importanza della questione e rammenta le recenti annessioni fatte dalla Francia nell'Oceano pacifico del sud.

Lord Granville dice che, quando era al potere, aveva riconosciuto, d'accordo con lord Rosebery, che non era utile di ricorrere alle minaccie, ma che bisognava avere in permanenza delle navi alle Nuove Ebridi. L'idea di una occupazione è stata respinta sempre dal governo francese, ma si ha ragione di temere che questa assicurazione sia anteriore all'occupazione attuale che dura da più di un anno. Il fatto che l'Inghilterra ha mutato politica, ed ha ritirato l'ordine relativo alla permanenza dei suoi legni alle Nuove Ebridi, produrrà un'impressione sfavorevole, particolarmente nelle colonie.

Lord Granville dichiara, da ultimo, esser lieto di apprendere che si attende entro la settimana una comunicazione del governo francese.

L'incidente è chiuso e la seduta è levata.

Il *Temps* di Parigi, parlando dei negoziati tra la Francia e l'Inghilterra a proposito delle Nuove Ebridi crede che tre soluzioni siano sul tappeto: l'indipendenza assoluta delle Nuove Ebridi, il riconoscimento del protettorato di una delle due potenze, o, da ultimo, l'indipendenza delle Nuove Ebridi sotto una specie di sorveglianza esercitata in comune dalla Francia e dall'Inghilterra.

Il *Temps* crede che sarà adottata quest'ultima soluzione.

Nel Consiglio dei ministri tenutosi il 3 maggio a Parigi, i ministri si sono intrattenuti delle questioni del bilancio e delle economie che intendono realizzare, ciascuno nel proprio dipartimento. La cifra totale di queste riduzioni ascende a 12 milioni, di cui 9 milioni per il ministero della guerra e tre milioni per il ministero delle finanze.

Il signor Goblet ha fatto sapere inoltre che era riuscito a operare delle riduzioni per 150 mila franchi sul servizio delle prigioni e per 50 mila lire su quello dell'assistenza pubblica che dipende dal ministero dell'interno. Gli altri ministri hanno dichiarato di non poter consentire a nessuna riduzione sui loro bilanci rispettivi.

A quanto si annunzia per telegrafo la Commissione finanziaria della Camera non si accontenta di queste riduzioni, ma ne reclama delle altre ancora.

Parlando degli ultimi torbidi di Candia l'*Indépendance Belge* ritiene trattarsi esclusivamente di un movimento confessionale; in prova di che osserva che esso è scoppiato immediatamente dopo le feste della Pasqua ortodossa.

« Però, soggiunge il foglio belga, anche supponendo che a determinare il movimento non sia intervenuta alcuna influenza forestiera e anche dandogli un significato così ristretto, è impossibile dispensarsi da certe apprensioni per il caso che l'estrema irritazione esistente fra le due parti non potesse essere sollecitamente calmata. Questo è mostrato dalla premura con cui i consoli europei sono tornati ai loro posti, e dall'invio alla Canea di navi da guerra che appartengono alla stazione navale francese del Pireo.

« La situazione economica dell'isola si presta ad agevolare l'opera dei fautori di turbolenze. La miseria vi è grande, ed il bilancio dell'isola non è in grado di prestare qualsiasi soccorso onde temperare il malessere generale.

« A motivo della insufficienza delle entrate, il disavanzo si eleverà quest'anno a 8 milioni di piastre. L'assemblea generale candiotta non ha lasciato chiudersi alcuna delle sue sessioni, da parecchi anni in qua, senza insistere sulla necessità di rinforzare il bilancio, assegnandogli una parte dei proventi doganali che ora si versano tutti quanti all'erario ottomano.

« Quest'anno finalmente essa trovò un ausiliario nel governatore generale, Anthonopulo pascià, il quale non solo appoggiò la sua domanda, ma dichiarò inoltre che gli sarebbe impossibile di rimanere al suo posto se non gli si dessero i mezzi di rinvigorire le finanze dell'isola.

« La questione del prelevamento da operarsi non fu ancora risoluta; ma il sultano donò all'isola 250 mila piastre per sopperire in parte ai bisogni dell'istruzione pubblica, per cui si argomenta che la proposta del governatore troverà buona accoglienza.

« La soddisfazione che la popolazione dell'isola ha dimostrato per il contegno tenuto da quest'ultimo sembra un serio argomento per ritenere che le ultime turbolenze non abbiano avuto significato politico di una dimostrazione contro la Porta. »

Le notizie telegrafiche giunte ultimamente farebbero credere non solo che il movimento abbia perduto della sua intensità, ma che esso sia del tutto cessato, e che l'ordine sia stato completamente ripristinato.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 5. — Fra le ore 8 e 9 pom., il numero dei passeggianti era più numeroso del solito sulla piazza dell'Opera ed in via Auber. La polizia impediva di fermarvisi. Un gruppo di monelli e di giovinotti si dirigeva alle nove pom. verso l'Eden-Théâtre, cantando ed emettendo alcune grida. La polizia li disperse subito ed arrestò i più riottosi. Una forte pioggia sopraggiunta disperse i curiosi.

Nessun incidente in altri punti della città.

LONDRA, 5. — Camera dei Comuni. — Si respinge con 297 voti contro 218 la mozione Lewis intesa a dichiarare che l'articolo del *Times*, intitolato *Parnellismo e Delitto*, costituisce una violazione dei privilegi della Camera.

Si continua la discussione dell'emendamento Clarke, presentato a nome del governo, e secondo il quale l'articolo del *Times* non viola i privilegi della Camera.

Gladstone presenta l'emendamento annunziato ieri per la nomina di un Comitato d'inchiesta sull'accusa lanciata dal *Times* contro Dillon di aver mentito.

Gladstone pronuncia un eloquente discorso, frequentemente applaudito dai parnellisti, e dichiara che l'idea del governo di ordinare un processo se la Camera lo desidera, è una procedura senza esempio, essendosi sempre fatto procedere l'ordine d'iniziare un processo dalla condanna dell'atto stesso da parte della Camera.

La discussione dell'emendamento Gladstone è aggiornata dopo una discussione di sei ore.

COSTANTINOPOLI, 6. — Si smentisce che la Porta abbia consentito un termine di tre anni per lo sgombero dell'Egitto. Essa persiste invece nel volerlo fissare a diciotto mesi.

Le notizie dell'isola di Candia sono tranquillanti.

FIRENZE, 6. — A mezzogiorno fu inaugurato alla Prefettura il Congresso delle presidenze del tiro a segno. Parlarono il pro-sindaco Artimini, il presidente Lemmi ed il prefetto, che salutò i convenuti a nome del governo. Quindi fu acclamato Re Umberto.

Il Congresso prosegue i suoi lavori.

BARCELLONA, 5. — È arrivato e proseguì per Las Palmas il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della linea *La Veloce*.

PORTO-VENDRES, 6. — La collisione fra l'*Asie* e l'*Ajaccio* fu cagionata dalla nebbia. Un fuochista e alcuni passeggeri dell'*Asie* sparirono nella collisione.

PARIGI, 6. — I giornali annunziano che i governi di Francia e d'Inghilterra sono prossimi ad accordarsi circa l'abolizione delle *corvate* in Egitto, e circa l'impiego del danaro fornito dal riscatto del servizio militare, che sarebbe consacrato alle spese militari, come la Francia domandava e non servirebbe, come si trattava, a sostituire le *corvate*. D'altronde pella soppressione delle *corvate* il bilancio dei lavori pubblici sarebbe aumentato di una somma eguale a quella che rappresentava tale soppressione. Questo aumento sarebbe sottoposto al controllo della Commissione del debito pubblico.

LA CANEA, 6. — È qui giunto oggi il R. avviso *Barbarigo*.

PARIGI, 6. — Il giornale il *Paris* annunzia con gioia essersi conchiusi accordi diplomatici mediante i quali i paesi contraenti possono contare gli uni sopra gli altri in caso di aggressione. Soggiunge che può dire oggi questo solamente con parole coperte: oramai la Francia non è più sola.

Gli altri giornali nulla dicono in proposito.

SIDNEY, 6. — Notizie da Numea recano che Chauvot si è insediato come residente francese nelle isole Wallis sulle quali la Francia stabilì il suo protettorato.

BATHURST (SENEGAMBIA), 6. — I francesi avrebbero occupato Baddiboo. Una collisione ebbe luogo fra le truppe francesi e Saide Mattie figlio del defunto re. Saide fuggì e si rifugiò sul territorio inglese.

BERLINO, 6. — Fu approvato il progetto di spese militari straordinarie e quello di un prestito.

LONDRA, 6. — Secondo dispacci dei giornali della sera da Rustciuck gravi disordini sarebbero avvenuti a Jassy. Si sarebbero fatti parecchi arresti.

NOTIZIE VARIE

Un lago torbido. — In data di Lugano, 2, leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

Da alcuni giorni il nostro lago presenta un fenomeno fortunatamente assai raro. La sua acqua è diventata torbida, giallastra, talchè, a pochi centimetri di altezza, più non si scorge il fondo; alla sua superficie galleggia una materia grassa che tramanda un puzzo sgradevole, come di pesci in putrefazione, in alcune località fortissimo. Nè si creda che questo fenomeno sia limitato al nostro bacino, poichè si estende a tutto il lago, principalmente da Porlezza al ponte-diga di Melide; inferiormente a questo, il fenomeno, a quanto ci si dice, è meno sensibile.

Quello poi che v'ha di più singolare si è che ove il lago è più profondo e le sponde più rapide e meno abitate, come fra Grandria, Oria e Caprino, colà l'acqua sembra ancor più corrotta ed il puzzo più forte.

Da che sia prodotto questo fenomeno non sappiamo dire. È desso prodotto del movimento del suolo subacqueo? Da qualche straordinaria mortalità nei pesci? Circa quest'ultima supposizione dobbiamo osservare che i pescatori del nostro lago non ebbero alcun che di straordinario da notare nella pesca, nè che la presa dei pesci sia di gran che inferiore a quella degli altri anni, nella stessa epoca.

Constatando questo fenomeno, facciamo voti che abbia a cessare presto, e che, in attesa, invogli alcuno dei nostri giovani studiosi a ricercarne le cause.

Un nuovo pianeta. — I giornali francesi annunziano che il signor Coggia, astronomo addetto all'Osservatorio astronomico di Marsiglia, nella notte dal 25 al 26 aprile scoprì un nuovo pianeta di tredicesima grandezza.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 6 maggio 1887.

In Europa pressione irregolarissima, pressione minima 745 sulla Lapponia, abbastanza elevata a 767 mm. alle latitudini meridionali. Depressione secondaria 754 sulla Boemia.

In Italia, nelle 24 ore, barometro salito 7 mm. sulla Sardegna, 2 a 3 mm. al sud.

Pioggie e temporali sull'Italia superiore.

Venti meridionali generalmente forti sul continente; nord-ovest forte a Cagliari.

Temperatura sempre elevata.

Stamani cielo misto.

Alte correnti e venti freschi specialmente del terzo quadrante.

Barometro a 762 mm. sulla valle Padana, a 766 a Cagliari, Napoli Lecce, a 768 a Malta.

Mare agitato lungo la costa ligure e dell'alto Tirreno.

Probabilità:

Venti freschi intorno al ponente.

Cielo generalmente sereno sul versante tirrenico, vario altrove.

Temperatura abbassa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

IL GIORNO 6 MAGGIO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 766,7

Termometro centigrado { Massimo = 22,7; Minimo = 15,7 }

Umidità media del giorno { Relativa = 58; Assoluta = 9,78 }

Vento dominante: fresco del terzo quadrante.

Stato del cielo: rarissime nubi.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	21,8	10,0
Domodossola	piovoso	—	19,0	?
Milano	1/2 coperto	—	23,5	12,8
Verona	sereno	—	23,3	15,4
Venezia	1/4 coperto	calmo	19,5	14,8
Torino	1/4 coperto	—	18,4	10,7
Alessandria	sereno	—	22,0	14,2
Parma	1/4 coperto	—	22,3	13,8
Modena	1/2 coperto	—	22,8	13,8
Genova	coperto	agitato	20,7	14,5
Forlì	1/4 coperto	—	23,6	12,5
Pesaro	sereno	mosso	23,2	12,1
Porto Maurizio	3/4 coperto	agitato	21,3	14,3
Firenze	1/4 coperto	—	26,0	12,5
Urbino	1/4 coperto	—	24,6	10,9
Ancona	nebbioso	calmo	21,1	13,2
Livorno	sereno	mosso	22,0	14,5
Perugia	sereno	—	25,0	12,8
Camerino	1/4 coperto	—	24,0	13,9
Portoferraio	1/4 coperto	mosso	18,9	14,9
Chieti	sereno	—	24,4	11,4
Aquila	sereno	—	26,4	15,2
Roma	sereno	—	26,2	15,7
Agnone	nebbioso	—	25,3	16,0
Foggia	1/2 coperto	—	31,8	12,6
Bari	nebbioso	calmo	32,8	17,3
Napoli	1/2 coperto	calmo	28,5	18,3
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	27,3	18,9
Lecce	nebbioso	—	24,3	17,9
Cosenza	nebbioso	—	27,2	15,0
Cagliari	sereno	calmo	24,0	15,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	24,9	18,1
Palermo	nebbioso	calmo	40,1	17,3
Catania	coperto	legg. mosso	25,5	16,5
Caltanissetta	nebbioso	—	28,0	17,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	25,4	18,8
Siracusa	coperto	calmo	25,0	15,0

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 6 maggio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 75	98 75	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	67 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	97 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 25
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	500 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	»	»	489 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	494 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	775 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2195 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1170 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	995 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	275 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1005 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	580 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	1760 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	1660 »
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2048 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	547 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	260	»	»	1222 »
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	355 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	110 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	525 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	502 ½
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 20
	Parigi	chèques	»	»	»
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 41
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi } 28 Maggio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

IL SINDACO

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 98 77 ½ fine corr.
Azioni Ferrovie Mediterranee 610, 609 fine corr.
Az. Banca Generale 681 fine corr.
Az. Banca Industriale e Comm. 7.2, 750 fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 350 fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 420 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 5 maggio 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 98 615.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 445.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 062.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 770.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Deputazione Provinciale di Siracusa

Appalto per i lavori di rimessione generale della strada provinciale Vittoria Scoglitti

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Alle ore 12 meridiane del giorno 14 dell'entrante mese maggio nella sala della Deputazione provinciale entro il palazzo della Regia Prefettura, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, si procederà a termini abbreviati all'appalto di generale rimessione della carreggiata ed altro della strada provinciale Vittoria a Scoglitti.

L'appalto comprende anco la manutenzione della strada medesima per due anni, rescindibile al primo, ai sensi dell'articolo 29 condizioni speciali, mediante disdetta in via amministrativa tre mesi prima di spirare il detto primo anno.

Forma oggetto dell'appalto, per questa parte, l'ammanimento del brecciame, il mantenimento della carreggiata, i risarcimenti, le riparazioni alle fabbriche per cause ordinarie e tutt'altro simile che si pagherà a corpo.

Avrà luogo l'appalto istesso in base delle perizie formate dall'Ufficio tecnico per la rimessione il 16 febbraio 1887 per la presunta somma di lire 32,959 36 e per la manutenzione il 16 febbraio 1887 per l'annua somma di lire 22,299 95 oltre la spesa di cinque cantonieri mantenuti direttamente dall'Amministrazione provinciale.

L'esecuzione e manutenzione dei lavori è sotto l'osservanza del capitolato speciale dell'Ufficio tecnico, redatto ed alligato alle rispettive perizie non che delle condizioni amministrative ed artistiche per gli appalti e mantenimento delle strade in questa provincia pubblicate sotto l'impero del cessato regime, ed in vigore nell'anno 1859, delle condizioni speciali, in base alle quali si procede al presente appalto; e delle leggi e regolamenti in vigore nel Regno per l'esecuzione delle opere pubbliche non escluse quelle per la viabilità intercomunale obbligatoria.

L'asta sarà celebrata col sistema delle candele, però i ribassi al prezzo da appaltarsi sia per la rimessione, sia per la manutenzione, si computano al disopra del ribasso d'ufficio del 10 per cento, e non potranno essere inferiori dal detto 10 per cento in sopra, dell'uno per cento.

I lavori di rimessione dovranno eseguirsi nel corso del corrente anno e non più tardi del mese di settembre venturo, ed il brecciame dovrà spargersi tutto in unica volta alle prime pioggie prossime, come l'anno od i due anni della manutenzione, a seconda le disposizioni dell'onorevole Deputazione, decorreranno dal 1° aprile 1838 termine fissato all'appaltatore per dar consolidate le opere di rimessione.

L'aggiudicatario prenderà, a suo tempo, ai sensi dell'art. 28 ripetute condizioni, consegna del masso di brecciame, e dovrà riconsegnarlo alle stesse condizioni di altezza e di volume al termine dell'appalto medesimo, e ciò col brecciame previsto nella perizia di sopra cennata, ritenuto sufficiente a supplire l'annuo consumo.

L'assuntore deve lasciare, durante le opere di rimessione, libera la strada a comodo passaggio, e mantenerla in buono stato in quell'altezza costante di brecciame in cui se l'ebbe consegnata nel verbale di assegnazione previo un compenso di annue lire 1000 per ogni chilometro ai sensi dell'art. 25 del capitolato speciale.

È obbligato l'assuntore all'atto della consegna, che dovrà eseguirsi nell'epoca e nei modi stabiliti dalle condizioni artistiche ed amministrative con cui si procede all'appalto di mantenimento delle strade, di consegnare la strada con un masso di brecciame consolidato non inferiore di millimetri 135 corrispondenti in frasca a centimetri 20.

I pagamenti saranno eseguiti per la rimessione in tre rate, secondo le proporzioni segnate all'articolo 24 del capitolato e per la manutenzione in quattro rate uguali ai sensi dell'art. 30 del capitolato medesimo.

I concorrenti per essere ammessi allo incanto dovranno depositare presso il Banco di Sicilia, cassiere provinciale, la somma di lire 4000 come cauzione provvisoria a guarentigia degli effetti dell'asta, e sul tavolo della presidenza lire 900 come anticipazione di spese.

Dovranno poi produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un *attestato* di un ingegnere capo del Genio civile governativo o provinciale e di data non anteriore a sei mesi, che constati avere lo aspirante le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori da appaltarsi.

Tali certificati possono essere dispensati dalla presidenza dell'asta per gli appaltatori in atto di lavori di opere di conto provinciale e per qualunque altro che la medesima presidenza crederà di ammettere, senza la presentazione di tali certificati.

L'appalto sarà deliberato a favore del migliore offerente, e facendosi luogo all'aggiudicazione, ai sensi dell'art. 95 del regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, si pubblicherà il corrispondente avviso di ventesimo, il cui termine scadrà a mezzogiorno del dì 20 maggio mese predetto.

Qualora in tempo utile verranno presentate offerte ammissibili, a termine dell'art. 97 del regolamento medesimo, si pubblicherà lo avviso del nuovo e diffinitivo incanto da tenersi nel giorno 26 ridetto mese maggio, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

Rimasto lo aggiudicatario, appaltatore, dovrà entro il termine di otto giorni, dal dì dello invito in via amministrativa, dare la cauzione diffinitiva in lire 6500 e stipulare il corrispondente atto di sottomissione. Una tale cauzione sarà comune tanto per le opere di rimessione, quanto per quelle di manutenzione e potrà essere data ai sensi dell'articolo 38 del capitolato speciale, in numerario sia metallico sia cartaceo, in cedole del debito pubblico al portatore valutate al prezzo di borsa, in una ipoteca sopra stabili di un valore almeno doppio alla somma netta di altre ipoteche o pesi. Dovrà anco dare per cauzione diffinitiva due trimestri di estaglio di manutenzione che saranno ritenuti uno nel primo pagamento del primo anno, e l'altro nel primo pagamento del secondo anno, quante volte non sia data la disdetta come sopra è stato detto.

La cauzione sarà restituita dopo spirato il periodo del presente contratto, dopo che l'assuntore avrà consegnata la strada e adempiuto a tutte le sue obbligazioni ai sensi del presente contratto. L'assuntore, presentata la misura finale delle opere di rimessione, deve lasciare inoltre il 10 per cento sullo ammontare dei lavori per le mancanze ed i difetti che potrebbero rinvenirsi nell'atto del collaudo che sarà eseguito dopo un anno dalla presentazione della misura finale.

Qualora entro il termine fissato per la stipulazione del contratto il deliberatario non presterà la cauzione deffinitiva o per qualsiasi mancanza da esso dipendente la stipulazione non potesse aver luogo nel giorno prestabilito, e qualora entro il termine determinato dalle ridette condizioni di appalto pel completamento dei lavori non adempisse alle assunte obbligazioni, egli perderà la data cauzione e l'amministrazione sarà nel pieno diritto di procedere ad un nuovo incanto a danno e ciò per patto espresso.

Non saranno accettate offerte condizionate nè quelle espresse in termini generali.

Resta in facoltà dell'autorità che presiede allo incanto di sospendere l'asta anche nel corso dell'accensione delle candele o delle presentate offerte, qualora si scorgerà che la gara non fosse effettiva ovvero che gli offerti ribassi non fossero accettabili nello interesse della provinciale amministrazione.

Per patto espresso il deliberamento sarà diffinitivo per lo appaltatore dal giorno dell'aggiudicazione, ma per l'amministrazione della provincia è subordinato all'omologazione della Deputazione la quale ha l'assoluta facoltà di approvarlo o disapprovarlo, ben'inteso che senza tale esplicita omologazione gli atti si riterranno come non avvenuti e non obbligatori per la provincia medesima.

Le perizie preventive e relativo capitolato speciale trovansi depositati nell'ufficio della Deputazione provinciale dove i concorrenti potranno prendere visione nelle ore d'ufficio.

Le spese d'asta, atto di sottomissione e tutt'altre relative di ogni specie saranno a carico dello appaltatore.

Siracusa, 29 aprile 1887.

Per l'ufficio della Deputazione provinciale
Pel Segretario capo: PASQUALE MIGLIORE.

6099

Deputazione provinciale di Novara

MANIFESTO.

Viste le leggi 20 aprile 1871 n. 192; 30 dicembre 1876 n. 3591 e 2 aprile 1882 n. 674, la Deputazione provinciale di Novara notifica che avendo in via d'urgenza deliberato di conferire per terna l'appalto della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1888-92, è aperto il relativo concorso.

Il massimo della misura dell'aggio è stabilito in centesimi 18 per ogni cento lire delle somme riscosse.

Il Ricevitore dovrà adempire il servizio di cassa per l'amministrazione provinciale senza nessun diritto ad aggio per questo titolo e colla cauzione di lire 15,000.

Il tempo utile per la presentazione delle offerte che dovranno essere redatte in carta da bollo da lire 1 20 ed accompagnate dalla ricevuta d'una cassa di Tesoreria provinciale del Regno comprovante il versamento del deposito provvisorio fissato in lire 176,600, scade al suonare delle ore 4 pomeridiane del giorno 20 del corrente mese di maggio.

La cauzione definitiva, da prestarsi dal Ricevitore nei termini e modi voluti dalla predetta legge 20 aprile 1871, rileva a lire 1,468,100.

Le spese pel contratto, cauzione e relative, come pure quelle per l'ufficio e pei locali occorrenti nel capoluogo della provincia, saranno a carico del Ricevitore provinciale.

Novara, 3 maggio 1887.

Per la Deputazione provinciale
Il Prefetto presidente: PISSAVINI.

6114

Intendenza di Finanza in Catanzaro

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite sottonotate di generi di privativa.

N. progressivo	Ubicazione della Rivendita				Presunto reddito lordo annuo	MAGAZZINO o SPACCIO all'ingrosso cui la rivendita è aggregata
	COMUNE	BORGATA o FRAZIONE	VIA	N. ordinale		
1	Albi	S. Giovanni	—	4	56 »	Catanzaro
2	Catanzaro	—	Gugliel. Pepe	11	313 »	Id.
3	Id.	—	Carmine	13	322 »	Id.
4	Id.	Fiumarella	—	22	154 »	Id.
5	Decollatura	Casenuove	—	2	175 »	Nicastro
6	Fabrizia	Raganà	—	5	23 »	Roccella Jonica (Reggio Calabria)
7	Gizzeria	—	Piazza	2	167 »	Nicastro
8	Id.	P.º S. Eufemia	—	3	223 »	Id
9	Joppolo	Coccorinello	—	3	79 »	Tropea
10	Isola Capo Rizzuto	—	Risorgimento	2	288 »	Cotrone
11	Limbadi	Mandaradoni	—	3	31 »	Tropea
12	Mesuraca	—	Piano della Posta	1	532 »	Santa Severina
13	Monterosso	—	Umberto I	1	150 »	Pizzo
14	Id	—	Chiesa Madre	2	233 »	Id.
15	Nicotera	Badia	—	6	179 »	Tropea
16	Piscopio	—	Piazza	1	150 »	Pizzo
17	Platania	—	Croce	2	103 »	Nicastro
18	Polia	Menniti	—	4	111 »	Pizzo
19	Santa Severina	Attilia	—	2	119 »	Santa Severina
20	Serrastretta	S Michele	—	6	108 »	Nicastro
21	Squillace	—	Gugliel Pepe	2	250 »	Soverato
22	Strongoli	—	Duomo	1	549 »	Ciro
23	Umbriatico	—	Piazza	1	249 »	Id.
24	Verzino	—	Piazza	1	172 »	S. Giovanni in Fiore (Cosenza)

Le rivendite saranno conferite a norma dei Regi decreti 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª); 18 novembre 1880, num. 5735 (Serie 2ª) e 8 giugno 1884, n. 2422 (Serie 3ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno o nel foglio degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, del certificato di penalità emesso dalla cancelleria del competente Tribunale, dei certificati comprovanti lo stato di famiglia e le condizioni economiche, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute a quest'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Catanzaro, 1º maggio 1887.

6057 *Per l'Intendente*: LENZITTI.

CITTÀ DI VARALLO (VALSESIA)

COSTRUZIONE DI UN CIMITERO.

Addì 31 maggio corrente, a ore 9 ant., nella sala comunale, si procederà dal sig. sindaco all'appalto delle opere per la costruzione di un Camposanto, con strada d'accesso, in conformità del progetto dell'ufficio tecnico civico in data 5 dicembre 1886, visibile tutti i giorni nella Segreteria municipale.

Condizioni principali:

1. L'appalto ha luogo per incanto unico ad offerte segrete in ribasso di lire quarantunmila novecentosedici (lire 41,916), tanto pei lavori a corpo, come per quelli a misura od a numero.

2. L'asta è regolata dalla legge 17 febbraio 1884, n. 2016, e relativo regolamento 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª).

3. Gli aspiranti, a corredo dell'offerta suggellata e redatta in carta da bollo secondo il modulo qui in calce trascritto, presenteranno:

a) il certificato di moralità, di data recente e legalizzato ove occorra;

b) un attestato, confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da un architetto, ingegnere o geometra esercenti e ritenuti dall'autorità appaltante in grado di accertare la capacità e la onestà dell'aspirante;

c) Il deposito presso l'autorità appaltante stessa del decimo del suddetto prezzo d'asta, in numerario, in cartelle del Debito Pubblico o in obbligazioni del Prestito civico, e il deposito pure di lire 800 in valuta per le spese.

Due ore dopo l'apertura dell'incanto si dissuggelleranno le schede e si proclamerà il deliberamento.

4. A semplice richiesta dell'Amministrazione l'aggiudicatario stipulerà il regolare contratto, prestando una cauzione definitiva pari al deposito fatto per adire all'asta.

5. I lavori saranno incominciati tosto fattane la consegna e portati a termine entro sei mesi dalla stessa.

Il collaudo finale avrà luogo otto mesi dopo l'ultimazione dei lavori.

6. I pagamenti si faranno a rate di lire seimila, dietro certificato del direttore, sotto le ritenute prescritte.

7. Le espropriazioni sono a carico dell'Amministrazione.

8. Tutte le spese d'asta, di contratto, di consegna dei lavori e del loro finale deconto, sono a carico dell'imprenditore.

Modulo della scheda d'offerta:

Presa cognizione del progetto e relativo capitolato d'arte, compilato dal civico Ufficio tecnico e firmato Angelo Longhetti, per l'impresa della costruzione di un nuovo Cimitero a servizio della città di Varallo, il sottoscritto offre il ribasso di lire. . . (in lettere). . . per cento sull'ammontare del prezzo, a base d'asta, delle opere in lire 41,916, obbligandosi alla piena ed esatta osservanza di tutte le condizioni dell'appalto.

(Luogo e data).

(Firma dell'offerente).

Varallo, 4 maggio 1887.

Pel Municipio

6094 Not. DIONIGI, Regio segretario.

Banca Popolare Cooperativa di Pollutri

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 29 del corrente maggio, alle ore 8 ant. nella sala di San Nicola, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente, vice-presidente e 5 amministratori;
2. Nomina dei censori;
3. Nomina degli arbitri;
4. Organico degli impiegati.

In caso di seconda convocazione essa è fissata pel giorno 5 giugno nello stesso luogo e alla medesima ora.

Pollutri, 5 maggio 1887.

Pel Consiglio d'amministrazione

6103 Il Presidente: NICOLA DEL RE.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta dell'11 aprile 1887 per affidare ad appalto l'impresa della fornitura alla Regia Marina del 1º Dipartimento marittimo durante l'esercizio finanziario 1887-88 di

Legnami diversi ed oggetti di legno

per la somma presunta complessiva di lire 74,318 30,

da eseguirsi nei termini di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto,

Si notifica che, alle ore 12 meridiane del giorno 24 maggio 1887, si terrà nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un nuovo incanto a partito segreto, con le norme indicate nell'avviso d'asta sopracitato.

Si procederà all'aggiudicazione provvisoria dell'impresa anche se si avrà una sola offerta.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà fare presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 7450 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 7 giugno 1887.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina, le Direzioni delle Costruzioni Navali del 2º e 3º Dipartimento marittimo Napoli e Venezia.

Non saranno ammessi i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte sottoscritte e presentate da concorrenti all'asta per conto di terze persone.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni navali del secondo o terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione pel giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 3 maggio 1887.

6096 *Il Segretario della Direzione*: ODOARDO RAMA.

(2ª *pubblicazione*)

Società Anonima Ferrovia Santhià-Biella

SEDE IN TORINO — *Capitale 4,500,000 versato.*

Gli azionisti sono convocati pel giorno 17 prossimo maggio sul palazzo della Camera di commercio di Torino, via Ospedale 28, ore 1 30 pomer., in assemblea ordinaria.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Conto esercizio e bilancio 1886;
3. Relazione dei sindaci;
4. Nomina dell'Ufficio di presidenza dell'assemblea;
5. Nomina di due amministratori, tre sindaci e due supplenti sindaci;
6. Estrazione di 40 azioni da ammortizzare.

Qualora l'assemblea non riescisse in numero legale, gli azionisti sono convocati pel giorno 1° giugno.

Il Banco Sconto e Sete di Torino è incaricato di ricevere il deposito delle azioni, prescritto dall'articolo 23 dello statuto sociale, dal 1° maggio a tutto il 16.

Torino, 20 aprile 1887.

5795 LA DIREZIONE.

Società Anonima per Fornaci e Costruzioni

Capitale lire 300,000 versato

L'assemblea generale degli azionisti è convocata per il giorno 22 corrente mese presso l'ufficio della Società, via Pietro Costa, lett. B.

Ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione del bilancio al 31 marzo u. s., udita la relazione dei sindaci;
2. Proposte riguardanti l'esercizio 1887-1888, e fra le altre l'iniziamento della costruzione di case sui terreni della Società;
3. Modificazioni allo statuto sociale;
4. Nomina dell'amministratore e dei sindaci e supplenti.

L'Amministratore
GIO. AUGUSTO ROSAZZA.

N. B. — Qualora l'assemblea non riuscisse valida per insufficienza di azionisti, si fissa fin d'ora la seconda convocazione per il 26 corrente.

Roma, 6 maggio 1887. 6117.

SOCIETÀ ANONIMA per la condotta dell'acqua potabile di Mondovì

Gli azionisti della Società Anonima per la condotta dell'acqua potabile di Mondovì sono, ai termini dell'articolo 134 del Codice di Commercio, convocati in assemblea generale per le ore 3 pom. di sabato 28 corrente maggio, nel palazzo comunale in Breo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Riconoscimento ed approvazione del versamento dei primi 3[10 delle quote sociali;
2. Proposta di modificazione allo statuto sociale;
3. Stipulazione dell'atto costitutivo della Società;
4. Nomina degli amministratori e dei sindaci.

Mondovì, 4 maggio 1887.

Il Sindaco Presidente della 1ª assemblea
6115 FERRONE F. F.

MUNICIPIO DI CHIOGGIA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A sensi dell'art. 95 del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica che l'appalto della costruzione del fabbricato ad uso scuole comunali da erigersi in Chioggia, Campo Madonna, di cui l'avviso d'asta 2 aprile a. c., n. 1443, è stato oggi deliberato col ribasso di lire 11 65 per cento sul dato regolatore di lire 65,016 07.

In relazione pertanto all'avviso di sopra citato, si avverte che il termine utile, ossia i fatali, per presentare l'offerta di miglioramento, non inferiore al ventesimo, scade il giorno 17 maggio corrente, alle ore una pomeridiana, spirato il qual termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Chiunque intende fare il suindicato miglioramento del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta segreta accompagnarlo col deposito di lire 6600 e di altre lire 700 per le spese d'asta fissati dal suddetto avviso, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal medesimo.

Chioggia, 2 maggio 1887.

Il Sindaco: E. PENZO.

6123 Il Segretario: C CESTER.

Cassa di Risparmio dei Bagni di Porretta

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale versato lire 6000.*

li 5 maggio 1887.

Il Consiglio d'amministrazione, nel dubbio che la Convocazione già indetta pel giorno 18 aprile possa considerarsi non legale per inosservanza di forme, ha determinato di riconvocare la Società degli azionisti in adunanza generale il giorno di domenica 22 maggio ad ore 10 ant. precise in Bagni della Porretta nella casa dei signori Nanni-Costa pei seguenti oggetti:

1. Relazione del Consiglio amministrativo.
2. Relazione del Comitato dei sindaci sul conto 1886 ed approvazione del conto stesso (1).
3. Elezione di nuovi soci (articolo 10 dello Statuto).
4. Rinnovazione parziale e completamento del Consiglio amministrativo (articolo 24 Codice di Commercio e articolo 15 dello statuto) (2).
5. Elezione di tre sindaci e due supplenti (articolo 183 del Codice di Commercio articolo 15 dello statuto) (3).

Qualora l'assemblea di prima convocazione non fosse legale per mancanza di numero quella di seconda convocazione sarà tenuta il giorno di domenica 29 maggio all'ora e nel luogo indicato.

Sono pregati i soci a voler intervenire e in caso d'impedimento a darne avviso.

Pel Consiglio d'amministrazione
Il Consigliere vice-presidente: NANNI COSTA GIOVANNI.

(1) Il bilancio e la relazione dei sindaci sono depositati nell'ufficio a disposizione degli azionisti.

(2) Scadono d'ufficio i signori Cesare Lugli, Nanni-Costa Giovanni, Buini Francesco i quali sono rieleggibili.

(3) Scadono dalla carica di sindaci effettivi i signori ing. G. B. Comelli, Lorenzini Demetrio, Milani ing. Giuseppe dimissionario; da sindaci supplenti i signori Ravaglia prof. Giuseppe, Burdese Antonio, i quali tutti sono rieleggibili.

6109

SOCIETÀ ANONIMA per la Ferrovia MANTOVA CREMONA

con sede in Milano

Capitale Sociale versato L. 4,600,000 - come da ultimo Bilancio L. 4,576,000 ammortizzato L. 24,000

I signori azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 9 giugno prossimo venturo alle ore 12 meridiane, presso la sede della Società, via Silvio Pellico, n. 12, Milano.

Il deposito delle azioni per essere ammessi all'assemblea dovrà farsi in Milano, presso la Banca Generale, via Alessandro Manzoni n. 12, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Milano, 2 maggio 1887.

6112 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

P. G. N. 30573

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA — Fornitura di tubi in ghisa.

Nell'esperimento d'asta tenutosi per la fornitura di tubi in ghisa ed altri accessori occorrenti per rinnovare la condottura dell'acqua Paola, dal IV Castello di distribuzione in via Garibaldi fin presso il Ponte Sisto, si ottenne il ribasso di lire una per cento, sull'ammontare previsto in lire 11,000.

Ora si fa noto che, fino alle ore 11 antimeridiane di lunedì, 16 corrente, potranno essere presentate all'onor. signor sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del 26 aprile p. p., n. 29598.

Roma, dal Campidoglio, il 6 maggio 1887.

6119. Il Segretario generale: A. VALLE.

REGIA PRETURA
DEL QUINTO MANDAMENTO DI ROMA

Il cancelliere sottoscritto rende noto al pubblico che il signor Annibale Terribili fu Domenico, nella sua qualifica di tutore della minorenne Teresa Mennini fu Achille, e nell'esclusivo interesse di questa, ha emessa in questa cancelleria nel giorno 3 maggio 1887, dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario e della legge la eredità lasciata dal defunto Mennini Luigi fu Giuseppe, avo paterno della detta minorenne, morto in Roma li 21 marzo 1887 nella casa di abitazione posta in via Montanara n. 61.

Roma li 5 maggio 1887.

6101. Il cancelliere: BOSI.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Per gli effetti dell'art. 38 della legge sul Notariato, si previene il pubblico che il signor Gaetano Sidoni, in proprio nome e qual procuratore de' suoi fratelli e sorelle, eredi del fu notaio Ciro Sidoni, ha chiesto al Tribunale civile di Aquila lo svincolo del patrimonio e della cauzione dal medesimo Ciro Sidoni prestata per lo esercizio del notariato.

Aquila, 8 aprile 1887.

Per il cancelliere del Tribunale
5384 EUGENIO CASTRATI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
della Direzione del Genio Militare di Venezia

AVVISO D'ASTA

Con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'art. 87 a) del Regolamento di contabilità generale.

Si fa noto che nel giorno 28 maggio 1887, alle ore nove antimeridiane, si procederà in Padova, nel locale della Sezione del genio militare, nel fabbricato ex-Capitaniato, avanti il direttore del genio militare, o chi per esso, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto dei seguenti lavori:

Manutenzione e miglioramento degli immobili militari in Padova, dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1890, per l'importo complessivo di lire 48,000. — La cauzione stabilita è di lire 4800.

I lavori dovranno essere eseguiti in tre annate, secondo le condizioni stabilite nel capitolato d'appalto.

Il capitolato d'appalto è visibile presso la Direzione suddetta e presso la Sezione del genio in Padova in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

Gli aspiranti all'appalto dovranno esibire un attestato rilasciato dal Prefetto o Sottoprefetto da non più di sei mesi anteriori alla data in cui è tenuta l'asta, (e da presentarsi alla Direzione del Genio non meno di quattro giorni prima dell'incanto) che assicuri avere l'aspirante dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento e nella direzione di altri consimili contratti di appalto di lavori pubblici o privati.

È in facoltà dell'Amministrazione di ammettere all'incanto anche l'aspirante che non possa provare tale sua idoneità, purchè presenti in vece sua una persona che riunisca le condizioni suespresse e alla quale si obblighi di affidare l'esecuzione delle opere.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'articolo 79 del regolamento di contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, nonostante la presentazione dei documenti sopra indicati, e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede all'asta. Inoltre non dovranno contenere riserve e condizioni.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto, e seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto il ribasso maggiore di un tanto per cento sul prezzo indicato nell'avviso d'asta da confrontarsi colla scheda segreta che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati, quando anche non vi sia che un solo offerente.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione, dell'arma in Venezia o presso le Tesorerie in Padova, Venezia, Treviso ed Udine il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore od in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Gli accorrenti possono presentare le loro offerte all'asta, ovvero farle anche pervenire direttamente per mezzo della posta o consegnarle personalmente o farle consegnare all'ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Di questi partiti però non si terrà conto alcuno se non saranno presentati o non giungeranno all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta ed anche seduta stante, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

I depositi presso la cassa del Consiglio in Venezia potranno farsi dalle ore 9 alle ore 11 ant. di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, o nel giorno antecedente all'incanto.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati e suggellati e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta, ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Venezia, 4 maggio 1887.

6140 Il Relatore: GIORDANO.

PROVINCIA DI PISA

AVVISO DI CONCORSO per il conferimento della Ricevitoria provinciale in ordine alla legge sulla riscossione delle imposte dirette 20 aprile 1871, n. 192 (Serie seconda), modificata con le successive 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie seconda), e 2 aprile 1882, n. 647 (Serie terza), al regolamento 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie terza), alla deliberazione del Consiglio provinciale 28 marzo 1887, ed a quelle della Deputazione provinciale 10 febbraio e 12 aprile prossimi passati.

Dovendo procedersi in ordine alle leggi sopracitate ed alle disposizioni del Consiglio e della Deputazione provinciale contenute nelle rispettive deliberazioni che sopra, al conferimento della Ricevitoria di questa provincia per il quinquennio 1888-92.

Il R. Prefetto presidente della Deputazione provinciale di Pisa

Notifica:

La Ricevitoria sarà conferita dal Consiglio provinciale sopra presentazione per parte della Deputazione provinciale di una terna.

L'aggio che deve servire di base al conferimento della Ricevitoria per terna è stabilito nella misura di centesimi 20 per ogni cento lire di versamenti eseguiti. È libero ai concorrenti di offrire anche un aggio minore, ed è riservata all'Amministrazione provinciale piena libertà di azione per accettarlo.

Le offerte dovranno esser fatte in carta da bollo da lire una e presentata alla presidenza della Deputazione provinciale entro il 26 maggio corrente.

I concorrenti dovranno allegare alla loro offerta il certificato di deposito fatto in una Tesoreria del Regno, a titolo di cauzione provvisoria, della somma di lire 65,000, pari al due per cento delle annuali riscossioni calcolate approssimativamente in lire 3,247,431 65, e la dichiarazione che accettano le condizioni stabilite dalle leggi sulla riscossione delle imposte, dal regolamento e capitoli normali relativi, e dai capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale il 12 aprile 1887.

Tale deposito, a senso dell'art. 7 della citata legge 20 aprile 1871, dovrà essere fatto in valuta legale o in rendita del Debito Pubblico dello Stato 5 per cento al corso di lire 99, godimento 1° gennaio.

Il servizio di cassa dell'Amministrazione provinciale sarà gratuitamente disimpegnato dal ricevitore.

La cauzione da prestarsi dal ricevitore provinciale per la riscossione delle imposte dirette e sovrimposte provinciali e tassa sulla fabbricazione degli alcools nei trenta giorni posteriori a quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della nomina, è stabilita dalla locale R. Intendenza di finanza in lire 541,000.

Quella per il servizio della Tesoreria provinciale in lire 50,000.

Le cauzioni suddette potranno, giusta il disposto dell'art. 17 della legge 20 aprile 1871, essere prestate anche per mezzo di una terza persona, sempre però in beni stabili od in rendita pubblica italiana.

Il ricevitore sarà tenuto a prendere dagli esattori comunali per contanti al netto di ritenuta i *coupons* semestrali scaduti dell'imprestito dei comuni della provincia di Pisa creato con R. decreto del 5 gennaio 1863, e le Delegazioni dell'Amministrazione provinciale, limitatamente però all'importo delle sovrimposte provinciali dovute da ciascun esattore.

Il ricevitore dovrà pagare in scadenza tanto i detti *coupons* quanto le cartelle estratte.

Questo pagamento si eseguirà sulla esibizione e consegna del titolo.

Il ricevitore potrà a suo piacimento reclamare dall'Amministrazione provinciale il relativo mandato di scarico in ordine al quale saranno consegnati annullati alla stessa Amministrazione provinciale le cartelle e i *coupons* rientrati.

La Cassa provinciale dovrà essere aperta al pubblico servizio tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom.

Il ricevitore assume gli obblighi ed avrà i diritti portati dalle leggi 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª) e 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª), e regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª) e capitoli normali rispettivamente approvati con decreto Ministeriale 23 dicembre 1886, n. 4261 (Serie 3ª).

Tutte le spese di contratto, cauzione e qualunque altra ecc., tenuto conto delle esecuzioni accordate dall'art. 99 della legge 20 aprile 1871, saranno ad esclusivo carico del ricevitore.

Pisa, dalla Segreteria provinciale, li 3 maggio 1887.

Visto il Regio Prefetto
Presidente della Deputazione Provinciale
SENSALES.

Il ff. di segretario capo
G. SAMMINIATELLI ZABARELLA.

Per copia conforme all'originale salvo ecc.,

Il ff. di segretario capo
G. SAMMINIATELLI ZABARELLA.

6144

BANCA AGRICOLA-INDUSTRIALE CIRCONDARIALE di Modica

ASSOCIATA OMONIMA NOTO

(Società Anonima Cooperativa)

Il sottoscritto a norma dell'art. 154 Codice di commercio e dell'art. 38 dello statuto sociale, invita i signori azionisti della Banca a volersi riunire nel locale destinato ad ufficio della Banca suddetta sito Corso Umberto I, n. 68, alle ore 9 antimeridiane del giorno 24 maggio in prima convocazione, ed in seconda nello stesso locale, nella stessa ora, e per il giorno 25 maggio, allo scopo di trattare e discutere il seguente

Ordine del giorno:

a) Modifica agli articoli 14-15-16-24-51-58-63 dello statuto sociale.

b) Partecipazione del Consiglio d'amministrazione e del Comitato dei sindaci per la nomina di un sindaco in sostituzione dell'avvocato Francesco Jozzia.

Modica li 28 aprile 1887.

6142 Il Presidente: Avv. LOMBARDO.

Consiglio d'Amministrazione della Legione Carabinieri Reali di Roma

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno di lunedì 23 maggio 1887, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) si procederà in Roma, Piazza del Popolo, nella caserma dei Reali Carabinieri, 3° piano, avanti il comandante la Legione, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

Numero d'ordine dei lotti	Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	N. dei lotti	Quantitativo per ciascun lotto	Importo di ciascun lotto	Importo totale della provvista	Somma per cauzione e per ogni lotto
1	Alamari da colletto di abiti di grande uniforme (serie di 4 pezzi)	N.	140	2 60	1	140	364 »	361 »	36 »
	Alamari da manopole di abiti di grande uniforme (serie di 4 pezzi)	»	50	2 10		50	105 »	105 »	10 »
	Alamari da colletto di abiti di piccola tenuta	P.	2200	2 20		2200	4840 »	4840 »	484 »
2	Dragone per marescialli	N.	50	7 10	1	50	355 »	355 »	35 »
	Dragone per brigadieri e vicebrigadieri	»	100	4 40		100	440 »	440 »	44 »
	Fregi di granata da abiti (serie di 4 pezzi)	»	3000	2 »		3000	6000 »	6000 »	600 »
3	Dragone per carabinieri	»	2000	1 70	1	2000	3400 »	3400 »	310 »
4	Fermagli da cinturino per brigadieri e carabinieri	»	580	3 70	1	580	2146 »	2146 »	215 »
								17650 »	

Termine delle consegne e pagamento. — La consegna dovrà essere fatta nel magazzino della Legione in piazza del Popolo, Roma, e nel termine di giorni 100 decorribili da quello posteriore alla data in cui sarà notificata l'approvazione del contratto. Laddove convenga ai provveditori di consegnarli prima di quell'epoca, rimane convenuto che il pagamento non sarà mai effettuato prima del mese di luglio 1887.

Le condizioni d'appalto e i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questa Legione e presso le altre Legioni dell'arma delegate a ritirare le offerte, ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, cioè Firenze, Bologna, Milano, Torino, Napoli, Ancona, Bari.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete, firmate ed in piego chiuso, scritte su carta filogranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5 decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto o presso quelle delle succitate Legioni, o presso la Cassa depositi e prestiti in Roma o nelle Tesorerie provinciali, nelle residenze delle Legioni suddette, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, od in obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione, ove ha luogo l'incanto, potranno farsi dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom. di tutti i giorni non festivi dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Negli stessi limiti di tempo possono presentarsi le ricevute dei depositi fatti in Tesorerie o nella Cassa depositi e prestiti.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che non siano munite della firma o che contengano riserve o condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulle tasse di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta; ma saranno denunciate alle Autorità competenti per l'applicazione delle penalità stabilite.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito ed in piego chiuso, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dello eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Un solo procuratore non potrà rappresentare nè firmare nel nome di più di un concorrente.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitolati generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti o di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Roma, addì 4 maggio 1887.

6106. *Il Direttore dei conti*: GUGLIELMO TOUSSAN.

Intendenza di Finanza di Catanzaro

Avviso d'Asta

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso delle privative in Soverato.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549 e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557 devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Soverato, nel circondario di Catanzaro, provincia di Catanzaro.

A tale effetto nel giorno 31 del mese di maggio, anno 1887, alle ore 11 antimeridiane sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza di finanza in Catanzaro l'asta ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali e i tabacchi dal magazzino di deposito di Catanzaro Marina.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate le rivendite dei comuni di Argusto, Badolato, Brognaturo, Cardinale, Cenadi, Centrache, Chiaravalle, Davoli, Gagliato, Gasperina, Guardavalle, Isca, Mongiana, Montauro, Montepaone, Olivadi, Palermiti, Petrizzi, S. Andrea, S. Caterina, S. Sostene, S. Vito, Serra S. Bruno, Satriano, Soverato, Spadola, Squillace, Staletti, Torre di Ruggiero e Vallefiorita.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune, macinato e raffinato	quintali 3494	» equival. a L.	117,049 »
	Pastorizio	» 1	» »	12 »
	In complesso	quintali 3495	» equival. a L.	117,061 »
b) Pei tabacchi nazionali		quintali 121	» equival. a L.	136,650 »

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 3,403 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 0,937 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 5264.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 3863 80, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1400 20, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

Oltre di ciò quest'ultimo fruirà del reddito della minuta vendita dei sali e dei tabacchi, che avrà diritto di esercitare.

La dettagliata dimostrazione degli elementi, dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di Finanza in Catanzaro.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta, di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio, è determinata:

in sali pel valore di . . . . L. 7,000
in tabacchi id. . . . . » 7,000

E quindi in totale . . . L. 14,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza di finanza in Catanzaro, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi.
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1200, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia, o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante, che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. — Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Con ulteriore avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale potrà presentarsi l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Foglio degli annunzi legali per la provincia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative, quelle di registro e bollo.

Catanzaro, addì 5 maggio 1887.

L'Intendente reggente: LENZITTI.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Soverato, in base all'avviso d'asta (data e numero) pubblicato dall'Intendenza di Finanza in Catanzaro, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato di onere, e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali e di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Il sottoscritto N.N. (Nome, cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Soverato. 6127

Il Sindaco di Castellammare del Golfo

NOTIFICA.

Nell'asta tenutasi stamane, lo

Appalto per la costruzione del Mercato Canale Vecchio, la cui spesa ascendeva a lire 45,000,

venne provvisoriamente aggiudicato al signor Damiano Buffa di Michele col ribasso dell'uno per cento riducendola così a lire 44,550.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte in diminuzione non inferiori al ventesimo sulla somma ultima accennata, va a scadere col mezzogiorno del 17 maggio corrente.

Restano ferme ed inalterate le condizioni stabilite nel primo avviso d'asta in data 18 aprile u. s.

Castellammare, li 2 maggio 1887.

6095 Il Sindaco: FODERÀ.

Intendenza di Finanza in Ravenna

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite sottoindicate.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionarii.

Numero	COMUNE	FRAZIONE O VIA	Num. ordinale della rivendita	MAGAZZINO cui è affigliata	REDDITO medio
1	Faenza	S. Lucia	28	Faenza	305 94
2	Riolo	Rivola di Sotto	3	Imola	376 25
3	Ravenna	S. Marco	45	Ravenna	267 81
4	Bagnacavallo	Traversara	10	Lugo	338 50

Ravenna, 30 aprile 1887.

6081 *L'Intendente:* C. PIZZIGONI.

IL SINDACO DI FIRENZE

RENDE NOTO

Che essendo stata presentata una offerta di ribasso di lire 5 21 per cento sul prezzo di lire 155,803 31, pel quale vennero nel dì 11 aprile p. p. aggiudicati provvisoriamente i lavori di muratore:

(Lotto I) occorrenti alla costruzione del nuovo Istituto tecnico nella via del Mandorlo.

Altra offerta simile di lire 7 0[0 sul prezzo di lire 23,959 90, pel quale vennero come sopra aggiudicati i lavori di falegname:

(Lotto III) occorrenti alle costruzione del suddetto Istituto.

Altra offerta simile di lire 5 0[0 sul prezzo di lire 3066 04, pel quale vennero come sopra aggiudicati i lavori di riquadratore:

(Lotto V) occorrenti alla costruzione del suddetto Istituto.

E finalmente altra simile offerta di lire 5 75 0[0 sul prezzo di lire 2911 73, pel quale vennero come sopra aggiudicati i lavori di vetraio:

(Lotto VIII) occorrenti alla costruzione del detto Istituto.

A ore 2 pomerid. del dì 25 maggio 1887 avrà luogo avanti il sottoscritto, o chi per esso, il secondo ed ultimo incanto pubblico ad offerte segrete, per l'aggiudicazione definitiva dei lavori suddetti al migliore e maggiore offerente ribasso sulle cifre

di lire 147,685 96 quanto ai lavori di muratore (Lotto I);

di lire 22,232 71 quanto ai lavori di falegname (Lotto III);

di lire 2912 74 quanto ai lavori di riquadratore (Lotto V);

e di lire 2744 31 quanto ai lavori di vetraio (Lotto VIII);

così ridotte al seguito degli offerti ribassi.

I documenti relativi ai rammentati lavori sono ostensibili tutti i giorni in questa segreteria comunale (Ufficio I, Protocolli) dalle ore 9 antim. alle ore 5 pom.

Restano ferme anche per questo secondo incanto le condizioni e prescrizioni tutte contenute nell'editto del 21 marzo 1887.

Le spese dell'atto relativo, registro, bolli, copie di perizie, e le altre che si riferiscono all'accollo o dal medesimo dipendenti, saranno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario.

Firenze, dal palazzo comunale,
li 2 maggio 1887.

Per il Sindaco: CARLO RIDOLFI.

6133

Congregazione di Carità di Castellammare di Stabia

2° AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni immobili, incorporati nel casamento in Napoli, alla via Carrozzieri a Monteoliveto, numero 13, di proprietà dell'Orfanotrofio S. Anna e dell'Ospedale S. Leonardo, amministrati dalla suddetta Congregazione.

Giusta la deliberazione della Congrega, debitamente approvata dall'onorevole Deputazione provinciale di Napoli il 6 giugno 1882, dovendosi vendere i suddetti immobili, ed essendo riuscito infruttuoso l'incanto che doveva aver luogo il 30 aprile p. p.

Si fa noto che alle ore dodici meridiane precise del giorno 23 maggio 1887, nella segreteria della suddetta Congrega, sita in Castellammare, piazza del Municipio, n. 4, innanzi al presidente della medesima, od a chi per esso, si procederà ad un secondo pubblico incanto, con le norme e condizioni stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, per l'aggiudicazione provvisoria a favore dell'ultimo migliore offerente; *d* per la vendita dei beni sopracitati, e dettagliatamente descritti nel capitolato di vendita, e nel primo avviso d'asta, in data 7 aprile 1887, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, del dì 8 stesso mese n. 82.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, ed in un sol lotto, col metodo della candela vergine.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato nelle mani del tesoriere della suddetta Congrega, lire 13,000, quale cauzione delle offerte; e lire 13,000 per anticipazioni di spese di contratto, registro, bollo ed altro, che restano tutte a carico dell'aggiudicatario.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca riconosciuti dallo Stato, sia in titoli al latore del Debito pubblico italiano al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* della provincia, anteriormente al giorno del deposito.

Ai non aggiudicatari sarà immediatamente restituito il deposito, seguita che sia l'aggiudicazione.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, fissato complessivamente per lire 250,000.

4. Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore di lire 100.

5. La vendita è vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel relativo capitolato, approvato dalla Congregazione di Carità il 18 marzo 1887: e visibile tutti i giorni, meno i festivi, nella Segreteria su citata dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane.

6. Nel termine utile di giorni quindici da quello del deliberamento, saranno ammesse le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo che risulterà dall'aggiudicazione; accompagnate però dal deposito di cui all'art. 2.

7. L'aggiudicatario, pel fatto stesso della aggiudicazione, resta immediatamente obbligato a tutti i patti e condizioni fissate col presente avviso e col relativo su citato capitolato; mentre la obbligazione per parte dell'Amministrazione venditrice è subordinata alla approvazione degli atti dalle competenti autorità.

Si avverte in ultimo che si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Castellammare di Stabia, li 4 maggio 1887.

Il Presidente: F. COSENZA.

6122 Il Segretario: E. VILLANI.

AVVISO DI CONVOCAZIONE

dell'Assemblea generale dei Soci azionisti dei Magazzini cooperativi di Gallipoli.

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

Giusta il deliberato del Consiglio direttivo del 4 maggio corrente mese, restano invitati tutti i signori azionisti dei predetti magazzini cooperativi ad intervenire nella prima riunione dell'assemblea generale che sarà tenuta nella sala delle adunanze dell'Associazione di mutuo soccorso e cassa di risparmio di Gallipoli, Isola Monittola, via del Mercato, n. 4, nel giorno 29 corrente mese, alle ore 8 ant., ed in continuazione nei giorni successivi fino all'esaurimento degli affari contenuti nel seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina degli amministratori.
2. Stipulazione dell'atto costitutivo della società col concorso degl'intervenuti, i quali rappresentano a tal fine i soci non presenti.

Tale avviso, oltre all'essere pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, in Roma, e nel Giornale degli Annunzi giudiziari, in Lecce, sarà pure notificato personalmente a ciascun socio nel proprio domicilio a termine di legge.

Gallipoli, 4 maggio 1887.

Il Presidente: DOMENICO ANT. PEDONE.

Per copia conforme da servire per uso di stampa, giusta le disposizioni dell'art. 155 del Codice di commercio.

Gallipoli, 4 maggio 1887.

Visto — Il Presidente: DOMENICO ANT. PEDONE.

6143 Il Segretario: EMANUELE MARZO.

MUNICIPIO DI VERONA

AVVISO.

Essendo stata presentata in tempo utile una regolare offerta di miglioria di oltre il ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria eseguita nel giorno 15 aprile p. p.

Si avverte che nel giorno 27 maggio corrente, all'ora 1 pom., si procederà in questa residenza municipale, alla presenza del sindaco, o chi per esso, ad un nuovo incanto col sistema dell'estinzione delle candele per la definitiva aggiudicazione dell'appalto dei lavori di costruzione di un muraglione di sponda sulla destra d'Adige fra Porta Catena e Castelvecchio, di una galleria di scolo lungo la via Chiodo e Rigaste S. Zeno ed altre opere annesse.

La gara sarà aperta sul dato di lire 300,441 32 così ridotto come prezzo presunto, in seguito ai ribassi offerti.

Ciascun aspirante per accedere all'asta dovrà eseguire presso la stazione appaltante i depositi indicati nell'avviso d'asta 22 marzo 1887, n. 6374, e presentare i documenti dall'avviso stesso precitati.

Si avverte che l'aggiudicazione definitiva avrà luogo quand'anche siavi che un solo offerente, e che in mancanza di offerenti l'appalto rimarrà definitivamente aggiudicato a colui sull'offerta del quale fu riaperto l'incanto.

Il capitolato, foglio d'asta e tipi saranno ostensibili a chiunque presso la segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Verona, li 5 maggio 1887.

6135 Il Sindaco: A. GUGLIELMI.

Mutua Assicurazione Marittima di Rio Marina

I signori associati sono convocati in assemblea generale pel 12 del prossimo giugno alle ore 10 ant., nel locale ove ha sede l'associazione, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio e riparti passivi del 1886;
2. Modificazioni allo statuto sociale.

Occorrendo una seconda convocazione resta fissata, senza bisogno di ulteriore avviso, pel 19 dello stesso mese alla medesima ora.

Rio Marina, li 5 maggio 1887.

Il Direttore: L. CIGNONI.

6124

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'articolo 38 della legge sul notariato, si rende noto che Effisio Pelissetti ha chiesto al Tribunale d'Asti lo svincolo della cartella di rendita di lire sessanta coi numeri 6817 nero, 40 21 17 rosso, intestata a Pelissetti Stefano di Giovanni, domiciliato in Villafranca d'Asti, per cauzione dell'esercizio del notariato come da dichiarazione di vincolo 23 luglio 1858, n. 35592.

Asti, 1° maggio 1887.

6125 Avv. E. Giovanelli.

REGIA PRETURA

DEL QUINTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto rende noto al pubblico che la signora Monardi Maria fu Filippo, vedova di Antonio Cecchini, tanto nell'[illegible] interesse proprio, quanto per [illegible] quello dei minori suoi figli Ludovico, Virginia, Pietro, Ernesto, Camillo, Adele e Margherita Cecchini fu Antonio, ha emessa in questa cancelleria, nel giorno tre maggio 1887, dichiarazione di accettare, col beneficio dell'inventario e della legge, l'eredità lasciata dal defunto Antonio Cecchini fu Biagio, loro rispettivo consorte e padre, morto in Roma il 28 aprile 1887, nella sua abitazione al vicolo del Piede, n. 31.

Roma, li 5 maggio 1887.

6100. Il canc. Bossi.

NOTIFICA DI RICORSO

in Cassazione.

L'avv. Aurelio Martinelli, domiciliato via Frattina, n. 94, contro i signori Nazzareno Saladini, Enrico Santerini, domiciliati al Convento dei Cappuccini, Giacomo Terenzi, domiciliato via Santi Quattro, n. 19, e Claudio Gramigna, d'incognito domicilio,

Richiede l'annullamento della sentenza della Corte d'appello di Roma del 12 e 15 febbraio 1887, nella causa fra le parti, per i seguenti motivi:

1. Violazione dell'art. 517, n. 6, Codice proc. civ., per avere la Corte omesso di giudicare sul grave interesse degli avversari Saladini, Terenzi e Santerini atti di dominio sulla vigna controversa, espressamente contestato.

2. Violazione di detto art. 517, n. 6, per aver la Corte omesso di giudicare sull'ordinatoria di sospensione fino alla produzione degli atti della causa controversa, espressamente domandato.

3. Violazione dell'art. 517, n. 5, per aver giudicato prematuramente la causa di cui doveva solo dichiararе l'esistenza materiale, e dato tale giudizio senza aver sott'occhio gli atti necessari.

4. Violazione degli articoli 1131 a 1139 del Codice civile, in quanto che, attribuendo ai Saladini, Terenzi e Santerini la qualità di successori o cessionari dei creditori primitivi e pagati, mal interpretò l'istrumento del 29 luglio 1882 che dà loro nell'ipotesi contestata la veste e qualità di surrogati al compratore.

5. Violazione degli articoli 1237, 1238 e 1296 e 1297 del Codice civile, perchè essendo stati pagati tutti i creditori, e i Saladini, Terenzi e Senterini colla veste di successori del compratore avendo estinto i debiti rispettivi col pagamento, non si possono i crediti stessi far rivivere colle note di pagamento a favore di loro stessi; all'atto di ricorso è unita la dichiarazione dell'opportuno mandato, colla sentenza denunziata, gli atti della causa e la fede di deposito voluto dalla legge effettuato al Registro di Roma.

Roma li 6 maggio 1887.

Avv. Aurelio Martinelli,

6118 Proc. del Ricorso.

Comune di Liberi di Formicola (Caserta)

AVVISO.

Io sottoscritto fo noto al pubblico, a norma dell'articolo 121 R. decreto 15 novembre 1865, d'aver domandato a chi di dritto di poter aggiungere al mio cognome quello di *Campagnano*.

S'invita chiunque v'abbia interesse a presentare le sue opposizioni nei termini legali.

Liberi, 24 aprile 1887.

6113 Luigi Silvestri.

(1ª *pubblicazione*)

CONSIGLIO NOTARILE

dei riuniti distretti di Perugia e di Orvieto,

si pubblica;

Che sott'oggi è stato presentato dal sottoscritto alla cancelleria del Tribunale civile di Perugia in nome dei signori Eredi domanda di svincolo della cauzione ipotecaria per l'esercizio del signor dott. Napoleone Allegrini già notaro, residente in città di Castello e Conservatore ivi dell'Archivio mandamentale, pel quale vi e altra cauzione in rendita di lire 30 del Debito Pubblico vincolata, e di cui si è altresì chiesto lo svincolo.

Perugia, 27 aprile 1887.

Per estratto conforme

6110 G. Budorni proc.

COLLEGIO NOTARILE DI CUNEO.

Dei quattro posti notarili vacanti in questo distretto due soli sono attualmente provvedibili.

In esecuzione di quanto decise la Corte d'appello di Torino colla sua declaratoria 25 marzo 1887, conforme alle conclusioni della Regia Procura generale, si dichiara col presente manifesto aperto il concorso per un posto notarile, con residenza in Fossano, e per un altro simile posto, con residenza in Borgo San Dalmazzo, quali comuni fanno parte di questo distretto.

Si avvisano gli aspiranti ai detti posti che possono ad essi concorrere tanto i signori notari del Regno, quanto i candidati i quali ne abbiano i voluti requisiti.

Le domande devono presentarsi corredate dei necessari documenti nei modi e nel termine stabiliti dalla legge sul Notariato.

Cuneo, 20 aprile 1887.

Il presid. del Consiglio not.

6126 Fornaseri.

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Sede Commerciale.

Si fa noto che questo Tribunale con sentenza 2 corrente maggio dichiarava il fallimento di Masini Gio. Battista negoziante di Acquapendente;

Nominava a giudice delegato il signor avvocato Mazza;

Ordinava l'apposizione dei sigilli;

Destinava a curatore provvisorio il signor Travisi Nazzareno di Acquapendente;

Fissava il giorno 20 corrente alle ore 10 antimeridiane per l'adunanza dei creditori in questa residenza per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza, e pel parere sulla nomina definitiva del curatore;

Stabiliva il termine di giorni trenta per la presentazione della dichiarazione dei crediti, fissando il giorno 18 giugno p. v., alle ore 10 antimeridiane, per la chiusura del verbale di verificazione dei crediti.

Ingiungeva infine al fallito di presentare entro tre giorni il bilancio ed i libri di commercio.

Viterbo, 5 maggio 1887.

Il cancelliere del Tribunale

6131 Bollini.

(1ª *pubblicazione*)

PUBBLICAZIONE.

Cherinto e Tileno Nicodemi, proprietari, domiciliati in Castelli, figli ed eredi del trapassato di loro comune genitore signor notaro Valentino Nicodemi, cui avea il posto da esso coperto nel suddetto comune di Castelli, sua residenza, hanno prodotto domanda al Tribunale civile di Teramo, per ottenere lo svincolo della cauzione, della quale l'anzidetto funzionario loro padre era fornito.

Teramo, 4 maggio 1887.

L'incaricato

6082 Filippo Torgella.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge che sotto questo giorno è stato depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di Roma il verbale dell'assemblea generale, la relazione dei sindaci, ed il bilancio della Società in accomandita per azioni di navigazione a vapore sull'Aniene e sul Tevere A. Benvenuti e C.i in data 29 marzo anno corrente.

Roma, 3 maggio 1887.

Ercole Frosi not. pubb. in Roma.

Presentato addì 3 maggio 1887, ed inscritto al n. 247 del registro d'ordine, al n. 106 del registro trascrizioni, al n. 96|1836 del registro Società, volume 1°, elenco n. 105.

Roma, li 4 maggio 1887.

Il canc. del Trib. di commercio

6105. M. Petti.

AVVERTENZA.

Con contratto privato del giorno 22 aprile 1887, registrato li 29 di detto mese ed anno al registro 19, serie 1ª, n. 7122, Gioacchino Costa ha cessato dal far parte della Società costituita fra il medesimo ed il signor Filippo Nicolai per l'esercizio dei due molini denominati S. Pietro e S. Marta.

Ciò si adduce a notizia del pubblico onde in ogni futura epoca non possa allegarsene ignoranza.

Roma, 2 maggio 1887.

Gioacchino Costa.

Presentato addì 4 maggio 1887, ed inscritto al n. 249 del reg. d'ordine, al n. 107 del reg. trascrizioni, ed al num. 31 del reg. Società, volume 1°, elenco n. 107.

Roma, li 6 maggio 1887.

Il Canc. del Trib. di Comm.

6103. T. Ceccarelli.

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Sede commerciale.

Si fa noto che questo Tribunale con sentenza 2 corrente maggio, dichiarava il fallimento di Berardi Giovanni, salsamentario in Viterbo;

Nominava a giudice delegato il signor avv. Mario Seni;

Ordinava l'apposizione dei sigilli;

Destinava a curatore provvisorio il signor avv. Vincenzo Caposavi di Viterbo;

Fissava il giorno 20 corrente alle ore 10 antimeridiane per l'adunanza dei creditori in questa residenza per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza, e pel parere sulla nomina definitiva del curatore;

Stabiliva il termine di giorni trenta per la presentazione dei titoli di credito, determinando il giorno 17 giugno p. v., alle ore 10 ant., per la chiusura del verbale di verifica dei crediti;

Infine ingiungeva al fallito di esibire entro tre giorni il bilancio e i libri di commercio.

Viterbo, 5 maggio 1887.

Il canc. del Tribunale

6130 Bollini.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ.

La Società Commerciale finora esistita fra li fratelli Gio Maria e Giacomo Caretti sotto la ditta F.lli Caretti, con sede in Roma, piazza Navona 105, contratta fra li medesimi per lo smercio dei vini, liquori, ecc., con scrittura in data 20 aprile 1885 e registrata a Roma li 27 stesso mese, al n. 8242 atti privati, venne di comune accordo risoluta a datare dal 1° aprile 1887.

Per accordo intervenuto fra le parti lo stralcio della cessata Ditta viene trasferito tanto al socio responsabile Giacomo Caretti che all'accomandante Giovanni Maria Caretti, ai quali dovranno indirizzarsi chiunque abbia interessi.

Roma, 15 aprile 1887.

Gio Maria Caretti socio accomandante.

Caretti Giacomo gerente.

Presentato addì 20 aprile 1887, ed inscritto al n. 236 del registro d'ordine, al num. 97 del reg. trascrizioni, al n. 21|1885 del registro Società, vol. 1°, elenco n. 97.

Roma, li 21 aprile 1887.

Il canc. del Trib. di commercio

6091. M. Petti.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge che con rogito Frosi notaro a Roma del 20 dicembre 1886 il signor Pietro De Magistris è stato disinteressato dalla Società in nome collettivo A. Viale V. Brocchi e C., costituita con rogito del 19 maggio 1886, ed in conseguenza la Società stessa consolidata nei soli signori Antonio Viale e Vittorio Brocchi, ha assunto il nuovo titolo **A. Viale e V. Brocchi**, fermi restando tutti gli altri patti e condizioni stabiliti nell'atto di costituzione.

Roma, 3 maggio 1887.

Ercole Frosi not. pub. in Roma.

Presentato addì 3 maggio 1887, ed inscritto al num. 248 del reg. d'ordine, al n. 107 del reg. trascrizioni al n. 42|1886 del registro Società, volume 1°, elenco n. 107.

Roma, li 4 maggio 1887.

Il canc. del Trib. di Comm.

6104. M. Petti.

AVVISO.

Il sottoscritto rende noto che fra i signori Jamer Gaetano, Luigi e Sinibaldi Oresto, con scrittura privata delli 9 marzo 1887, si è costituita una Società in accomandita semplice, per anni nove, avente per oggetto il commercio delle droghe, liquori e mercerie, con sede in Roma, via Volturno, nn. 1, 3, 5, e con succursale al n. 10 sulla medesima via; nella quale Società la firma sociale è affidata ai due soci accomandatarii signori Gaetano, Luigi fratelli Jamer, i quali firmeranno per la Ditta F.lli Jamer e C., ed il nome e cognome del firmatario. Il capitale sociale è di lire trentacinquemila in contanti e cinquemilacento e ottantadue centesimi in effetti, immesso dal socio accomandante Oresto Sinibaldi.

Roma, 30 aprile 1887.

Apollo dott. Jacomer.

Presentato addì 29 aprile 1887, ed inscritto al n. 244 del registro d'ordine, al numero 103 del registro trascrizioni al n. 35 del registro Società, volume 1°, elenco 103.

Roma, li 30 aprile 1887.

Il canc. del Trib. di commercio

6116. M. Petti.

Congrega di Carità di Lucera

Avviso d'Asta

per l'ampliamento del Pio stabilimento Pellegrino in Lucera amministrato dalla Congrega di Carità,

Si previene il pubblico che nel giorno di sabato 21 del corrente mese alle ore 11 ant. nella sala della segreteria della Congrega di Carità di Lucera, sita in piazza Orfanotrofio, n. 23, innanzi al presidente, con l'assistenza del suo segretario, si procederà al pubblico incanto per l'appalto dei lavori di ampliamento dell'Istituto Pellegrino, progetto redatto dall'ingegnere signor Guglielmo Casale, debitamente approvato; ed a base delle seguenti condizioni preliminari e formalità d'incanto.

1. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire it. ottantottomila (88,000) ammontare presuntivo di tutti i lavori.

2. L'asta pubblica seguirà col metodo dell'estinzione di candele.

3 Le offerte di ribasso non potranno essere minori di lira una per ogni cento lire.

4. I fatali per le offerte di ribasso non inferiore al 20° del prezzo d'aggiudicazione scadranno nel mezzodì del giorno 7 prossimo giugno.

5. I concorrenti dovranno presentare pria dell'asta:

a) il certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo del domicilio dei concorrenti;

b) l'attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità od in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori d'appaltarsi.

6. Non saranno ammessi a concorrere agl'incanti le persone che nella esecuzione di altre imprese abbiano dato prova d'incapacità tecnica, o siansi resi colpevoli di negligenza o di malafede verso il Governo e verso i privati.

7. Ciascun concorrente sarà in obbligo di depositare presso il tesoriere della Congrega o nelle mani del sottoscritto la somma di lire tremila in contanti come cauzione provvisoria.

8. L'impresa sarà conceduta con obbligo delle osservanze di tutte le singole condizioni incluse nel capitolato, salvo le modifiche che potranno essere arrecate dall'ingegnere direttore nel corso dei lavori.

9. Dovrà completare i lavori nel giro di tre anni a decorrere dal giorno del verbale di consegna sotto la penale di lire 50 per ogni giorno di ritardo fino all'effettivo espletamento.

10. I pagamenti del prezzo totale dell'opera con diffalco del ribasso d'asta verranno eseguiti per una metà nel corso dei lavori, e per l'altra metà pagati nei cinque anni successivi al collaudo e misura finale, corrispondendo su questa metà l'annuo interesse del 5 per cento.

11. Le spese tutte dell'asta, atti relativi, istrumento per mano di notaio, registro, e quant'altro occorrerà, sono a' carico dell'aggiudicatario definitivo.

Il progetto, capitolato ed alligati sono ostensibili nella segreteria della Congrega suddetta dalle ore 9 1|2 a 11 1|2 antim. di ciascun giorno.

Lucera, 4 maggio 1887.

6111 Il Presidente: Cav. avv. FEDERICO CONTE.

Regia Prefettura della Provincia di Milano

Avviso d'Asta

Esperimento unico con aggiudicazione definitiva ***per l'appalto dei lavori di urgenti riparazioni alla difesa in buzzoni lungo la sponda sinistra del fiume Pò, nelle località del Botto e di Mirabello in comune di Senna Lodigiano, per la somma di lire 76,408 a base d'asta.***

Per incarico del Ministero dei Lavori Pubblici, si procederà in questa Prefettura nel giorno di lunedì 16 maggio corrente, alle ore 11 ant., alla presenza dell'illustrissimo sig. prefetto, o di chi per esso, ad un unico esperimento d'asta pubblica con aggiudicazione definitiva, onde appaltare i suindicati lavori, tenendo a base di delibera il prezzo peritale di lire 76,408.

L'asta avrà luogo secondo le norme dell'articolo 87, lettera *a*, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 maggio 1885, n. 3074, cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'illustrissimo signor prefetto presidente, per mezzo della Posta, ovvero consegnando detto piego personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno precedente a quello dell'asta stessa; e si seguiranno pel deliberamento le norme del successivo art. 90 ai capoversi 5° e 6°.

Le offerte, scritte sopra foglio di carta bollata da lira una e firmate dall'offerente, dovranno contenere il ribasso percentuale che si offre, ed essere corredate:

I. Da un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'autorità di domicilio del concorrente;

II. Da un attestato di idoneità ad assumere l'appalto di data non anteriore a sei mesi, rilasciato dal prefetto o sottoprefetto a mente dell'articolo 77 del suddetto regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885;

III. Da una ricevuta della Tesoreria provinciale da cui risulti stato fatto il deposito per tale scopo della somma di lire 3800 in contanti od in titol del Debito Pubblico al portatore da computarsi al valore di borsa.

L'appalto sarà all'istante aggiudicato anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Detto appalto ha luogo in base al capitolato generale dei lavori per conto dello Stato, approvato con decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e quello speciale dell'ufficio del Genio civile governativo della provincia in data 10 gennaio 1887 e tipi relativi, vistati dal Consiglio superiore dei lavori pubblici in adunanza del 28 marzo 1887, i quali atti sono ostensibili in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

I lavori devono essere ultimati in giorni 120 naturali e consecutivi, a decorrere da quello che sarà fissato all'atto della consegna.

La penale, in caso di ritardo, è stabilita in lire 10 per giorno.

La cauzione del contratto è fissata nella somma del decimo del prezzo di delibera. All'atto del contratto l'appaltatore dovrà anche fare un deposito di lire 250 per le spese contrattuali.

Si avverte che facendosi luogo ad un solo esperimento d'asta non havvi nè la miglioria del ventesimo, nè altro successivo incanto.

Milano, addì 3 maggio 1887.

6129 Il Segretario di Prefettura: OLEARI.

Consiglio d'Amministrazione della Farmacia Centrale Militare

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 20 aprile 1887 per le provviste qui sotto descritte, è stato in incanto d'oggi deliberato ai seguenti ribassi:

N. d'ordine	Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	Numero dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Importo di ciascun lotto	Importo della provvista		Somma per cauzione	Ribassi ottenuti per ogni 100 lire	Termini per le consegne
								Minimum	Maximum			
1	Medicinali in genere . . .	»	A misura del bisogno	»	1	Come da dettaglio negli appositi elenchi annessi ai capitoli speciali d'oneri.		223,000	275,000	25,000	9 15	Da introdursi nei magazzini della Farmacia suddetta previa richiesta del Consiglio d'amministrazione, o per esso del suo presidente, a norma dei capitoli speciali d'oneri. Il contratto sarà duraturo dal 1° luglio 1887 a tutto il 30 giugno 1888.
2	Chine e solfato basico di chinina.	»		»	1			62,000	100,000	10,000	10 40	
3	Oggetti di medicatura . .	»		»	1			15,000	25,000	2,000	30 50	

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono il giorno 18 allo ore 10 antimeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'Ufficio di questo Consiglio d'Amministrazione dalle ore 9 alle 10 antimeridiane.

Le offerte del ventesimo non possono essere spedite direttamente per la posta.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 2 e dai capitoli d'oneri visibili presso questo Consiglio d'Amministrazione ed ai Distretti militari di Genova, Milano, Bologna, Firenze, e quelle fatte per telegramma.

Dato in Torino, 4 maggio 1887.

6097 Il Segretario del Consiglio: CERVA CESARE.

MUNICIPIO DI BARLETTA

Appalto della manutenzione delle strade comunali a pietrisco, esclusa quella di Barletta-Andria, per anni 4 dalla data media della consegna, e pel presuntivo annuo compenso di lire 25,000 compreso l'aumento del 12 per cento sui prezzi unitari, oltre quello pei lavori che potranno occorrere per le provviste e forniture diverse.

Dalle ore 11 antim. del 17 corrente, si procederà su questa palazzo municipale innanzi al sindaco al pubblico incanto pel detto appalto, il quale verrà deliberato col metodo della candela vergine a favore dell'ultimo e migliore offerente a pubblica licitazione, in ribasso di un tanto per cento sui prezzi descritti nelle relative tabelle, aumentati, come sopra, del 12 per 100, salvo l'offerta di ventesimo fra cinque giorni decorribili dalla data della pubblicazione dell'avviso di seguito deliberamento.

Non saranno accettate nella gara offerte di ribasso inferiori a lira una su ogni cento lire.

I concorrenti all'asta dovranno presentare un fideiussore solidale e solvibile, di soddisfazione dell'Amministrazione e depositare una cauzione in biglietto di tenuta sottoscritto da persona di nota solvibilità e soddisfazione dell'Amministrazione medesima per l.re 15,000, oltre ai due primi bimestri dell'estaglio, che saranno pagati dopo cessato l'appalto, e più lire 1000 per anticipo di spese e tasse di registro.

Sono a tutti visibili nell'ufficio comunale i capitolati d'appalto con le tabelle dei prezzi.

Barletta, maggio 1887.

Il Segretario comunale
F. GIRONDI.

6107

Amministrazione Provinciale dell'Umbria

Il Prefetto presidente della Deputazione provinciale,

Visto l'articolo 77 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), per la riscossione delle imposte dirette;

Vista la deliberazione adottata dalla Deputazione in vece del Consiglio in adunanza del 6 febbraio di quest'anno;

Vista la nota del Ministero delle Finanze, Direzione generale delle imposte dirette, in data del 14 aprile 1887, n. 17578-2362;

Rende pubblicamente noto:

1. Che, dovendo il Consiglio provinciale, sopra terna presentata dalla Deputazione, salva l'approvazione del Ministero delle Finanze, procedere alla nomina del ricevitore provinciale per il quinquennio dal 1888 al 1892, con un aggio non superiore a cent. 12 per ogni cento lire di versamento, gli aspiranti alla ricevitoria provinciale, non più tardi delle ore 11 antimeridiane del giorno 23 maggio p. v. dovranno presentare le loro domande, scritte in carta da bollo da lire una, nell'ufficio di segreteria della provincia;

2. Che ciascun concorrente alla ricevitoria dovrà nella sua domanda dichiarare:

a) Che accetta tutte le condizioni e gli obblighi stabiliti nelle leggi 20 aprile 1871, n. 192, 30 dicembre 1876, n. 3591, e 2 aprile 1882, n. 674, e nel relativo regolamento 23 dicembre 1886, n. 4256, sulla riscossione delle imposte dirette, nonchè nel Regio decreto 14 maggio 1882, n. 740, già in vigore per la riscossione della tassa di macinazione dei cereali, modificato con Regio decreto dell'8 giugno 1882, ed esteso alla tassa di fabbricazione degli spiriti, con avvertenza che nessun aggio è dovuto al ricevitore per le somme delle quali è cenno nell'art. 31 del Regio decreto 14 maggio sopracitato;

b) Che accetta le altre condizioni indicate nei capitoli normali approvati con decreto Ministeriale del 23 dicembre 1886, n. 4261, e nei capitoli speciali deliberati dalla Deputazione nella sua adunanza del 21 marzo 1886 e approvati dal Ministero delle Finanze con decreto del 12 aprile successivo.

3. Che a ciascuna domanda dovrà essere unita la prova di avere eseguito nella Tesoreria governativa o nella cassa provinciale il deposito di lire 118,805, pari al 2 per cento delle imposte, sovrimposte e tasse annuali valutate approssimativamente in lire 5,940,281 95, in danaro od in rendita pubblica dello Stato al valore di Borsa di lire 99 10 per cento, secondo l'ultimo listino della *Gazzetta Ufficiale* del dì 29 aprile 1887, n. 100.

4. Che i titoli di rendita sul Debito Pubblico dovranno essere al portatore, e portare le cedole semestrali non ancora maturate.

5. Che il deposito delle lire 118,805 sarà restituito, dopo la formazione della terna, a coloro che non saranno stati ammessi a farne parte; dopo l'approvazione da parte del Ministero delle Finanze della nomina del ricevitore provinciale, a quelli che non saranno stati prescelti, e dopo la stipulazione del contratto, al concorrente prescelto.

6. Che nei 30 giorni da quello in cui gli sarà stata notificata l'approvazione della nomina, il ricevitore provinciale dovrà presentare alla Deputazione la cauzione in beni stabili od in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, valutata al corso medio del semestre anteriore a quello in cui avrà luogo la nomina, previa la deduzione di un decimo a termini degli articoli 16 e 17 della legge 20 aprile 1871, per la somma complessiva di lire 1,026,700, delle quali lire 30,000 a garanzia delle entrate e rendite speciali della provincia.

7. Che il ricevitore dovrà adempiere gratuitamente l'ufficio di cassiere della provincia giusta la deliberazione della Deputazione provinciale in data 21 marzo 1886 e le disposizioni dei capitoli speciali approvati con suo decreto dello stesso giorno.

8. Che tutte le spese inerenti alla stampa, pubblicazioni ed inserzioni degli avvisi, nonchè alla prestazione della cauzione ed alla stipulazione del contratto, e tenuto conto delle esenzioni stabilite dall'articolo 97 della legge sovracitata, saranno a carico del ricevitore provinciale, il quale dovrà fare, presso la segreteria della Deputazione provinciale, un primo deposito di lire 3000.

9. Che presso gli uffici della Deputazione provinciale, della Intendenza di finanza e delle Sottoprefetture rimarranno ostensibili le leggi 20 aprile 1871, 30 decembre 1876 e 2 aprile 1882 e relativo regolamento 23 decembre 1886 per la riscossione delle imposte dirette, i Regi decreti 14 maggio e 8 giugno 1882 già in vigore per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali, i capitoli normali per l'esercizio della ricevitoria approvati dal Ministero delle Finanze e quelli speciali deliberati dalla Deputazione.

Perugia, 30 aprile 1887.

Il Prefetto Presidente della Deputazione provinciale
B. MARAMOTTI.

6139

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE PARMENSE

AVVISO D'ASTA A TERMINI RIDOTTI

per l'appalto del mantenimento ordinario pel novennio dal 1º gennaio 1888 *a tutto l'anno* 1896 *della strada provinciale dal Pastorello a Corniglio.*

Essendo stato dichiarato deserto l'incanto per l'appalto della manutenzione della strada suddotta che, giusta l'avviso pubblicato addì 19 aprile u. s., doveva aver luogo oggi stesso,

Si fa noto:

Che nel giorno 20 maggio 1887, alle ore 10 del mattino, in una sala degli Uffizi in Parma dell'Amministrazione Provinciale Parmense, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto della provincia di Parma, od a chi per esso, si procederà ad un secondo pubblico incanto ad estinzione di candela vergine e colle norme prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, per appaltare il mantenimento ordinario pel detto novennio del tratto di strada indicato superiormente, della lunghezza di metri 10,932.

L'appalto ascende in totale alla somma di annue lire 12,921 75, così calcolata:

1. Provvista e regolarizzamento dei cumuli di ghiaia e pietrisco	L. 3978 75
2. Riparazioni alle opere d'arte	» 2275 50
Somma soggetta a ribasso	L. 6254 25

Le giornate di operai calcolate dell'annuo importo di lire 6350 saranno pagate dall'appaltatore, al quale, oltre al rimborso del prezzo sborsato, sarà corrisposto l'aggio del 5 0[0 sul costo delle medesime, e così in tutto lire 6667 50, somma esente da ribasso.

Le offerte di ribasso si faranno sull'anzidetta somma di lire 6254 25, e non potranno essere minori di lire dieci.

Chi vorrà concorrere all'asta dovrà presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo in attività di servizio e confermato dal prefetto o sottoprefetto; ed altro di moralità rilasciato dall'autorità comunale del luogo di suo domicilio, ed inoltre dovrà avere depositato nella cassa provinciale (Banca Nazionale, succursale di Parma) la somma di lire 1300, quale cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

Si procederà ad aggiudicazione anche quando non si presentasse che un solo offerente.

L'aggiudicatario dovrà prestare una cauzione definitiva o in numerario o in cartelle del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa, o del Prestito provinciale equivalente ad un semestre del prezzo di cottimo.

Farà parte integrante del contratto il solo capitolato d'appalto, esclusi tutti gli altri documenti, i quali non potranno mai essere invocati in appoggio a domanda per pretesa di compensi.

Chiunque abbia le qualità richieste potrà offrire il ribasso, non inferiore del ventesimo sul prezzo di provvisorio deliberamento, entro il mezzodì del giorno 30 maggio corrente.

Sono a carico del cottimante tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, non che quelle di bollo, registro, copie ed altro.

L'aggiudicatario dovrà eleggere domicilio in Parma.

Il capitolato relativo al presente appalto si trova ostensibile a chiunque negli uffizi dell'Amministrazione provinciale in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

Parma, 3 maggio 1887.

Il Segretario dell'Amministrazione Provinciale
B. BASETTI.

6121

ISTITUTI DI

RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 20

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
ATTIVO.				
Cassa e riserva — Numerario in riserva	L. 231,242,465 06		L. 121,167,453 41	
Cassa e riserva — Totale cassa e riserva		L. 269,323,333 76		L. 128,051,178 41
Portafoglio — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 359,585,577 17		L. 114,946,181 74	
Portafoglio — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 359,585,577 17		L. 114,946,181 74	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 194,464 84	L. 359,993,134 20	L. »	L. 115,035,071 55
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 194,464 84		L. »	
Portafoglio — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 213,092 19		L. 88,889 81	
Anticipazioni		L. 83,254,881 22		L. 39,953,527 89
Impieghi diretti — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 12,416,640 »		L. 2,069,440 »	
Impieghi diretti — Fondi pubblici e titoli	» 86,476,530 06	L. 103,490,405 51	» 11,832,151 29	L. 26,663,394 47
Impieghi diretti — Immobili	» 1,055,206 38		» 2,610,429 60	
Impieghi diretti — Altri impieghi diretti	» 3,542,029 07		» 10,151,373 58	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 20,569,654 59		L. »	
Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 21,834,702 »	» »	L. 3,318,778 34
Titoli — Effetti ricevuti all'incasso	» 1,265,047 41		» 3,318,778 34	
Crediti		L. 70,637,825 74		L. 40,386,137 83
Sofferenze		» 6,777,968 27		» 8,371,436 05
Depositi		» 410,309,640 79		» 111,363,851 87
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ fondo assegnato		» »		» »
Partite varie		» 127,568,009 29		» 42,066,032 91
Totale		L. 1,453,189,900 78		L. 515,209,409 32
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 2,404,413 27		» 1,481,158 93
Totale generale		L. 1,455,594,314 05		L. 516,690,568 25
PASSIVO.				
Capitale		L. 200,000,000 »		L. 48,750,000 »
Massa di rispetto		» 37,728,000 »		» 16,700,000 »
Circolazione — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 498,123,000 »		L. 150,611,049 »	
Circolazione — coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	» 61,582,803 »	L. 564,205,803 »	» 56,237,337 50	L. (1) 206,848,386 50
Circolazione — non computabile rappresentando biglietti inamovibili Banca Romana	» 4,500,000 »		» »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 58,978,982 34		L. (2) 48,540,340 63
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 52,130,152 25		» 57,522,437 60
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 410,309,640 79		» 111,363,851 87
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ c/ speciale		» »		» »
Partite varie		» 122,419,577 81		» 23,788,462 94
Totale		L. 1,445,772,156 89		L. 513,513,485 54
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 9,822,157 86		» 3,177,082 71
Totale generale		L. 1,455,594,314 05		L. 516,690,568 25
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 173,901,335 »		L. 66,835,495 »
Argento al titolo di 900		» 12,782,235 »		» 5,503,315 »
Argento divisionale		» 6,350,660 40		» 2,997,578 50
Oro ed argento non decimale		» 242,563 21		» 32,718 65
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 231,011 45		» 47,569 26
Biglietti già consorziali		» 24,987,795 »		» 23,065,127 »
Biglietti di Stato		» 12,743,805 »		» 22,685,650 »
Riserva		L. 231,242,465 06		L. 121,167,453 41
Fondo metallico pel cambio biglietti per conto Tesoro, oro e argento	L. 674,740 »	» 688,325 »		» »
Biglietti già consorziali ritirati per conto Tesoro	» 13,585 »			
Meno biglietti Banca Romana immobilizzati	» »	» »		»
Effetti in corso d'esazione	» »	» »		» »
Biglietti di altri Istituti di emissione	» »	» 37,362,647 43		» 6,883,725 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» 29,896 27		» »
Cassa		L. 269,323,333 76		L. 128,051,178 41

(1) Sono d'aggiungersi L. 2,523,750 equivalenti ai biglietti della Banca Romana nelle Casse del Banco — (2) Carta nominativa L. 33,075,927 43.

EMISSIONE

(Mod. 23. Reg.to art. 22).

del mese di aprile dell'anno 1887.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
L. 33,670,557 92	L. 40,699,054 19	L. 17,433,265 71	L. 17,842,490 71	L. 29,797,246 02	L 34,588,246 02	L. 5,039,686 83	L. 5,354,786 83
L. 42,384,151 18		L. 37,717,979 86		L. 43,528,168 26		L. »	
4,437,580 46							
» »		» 2,502,613 »		» 1,601,969 45		» 3,812,010 85	
L. 46,821,734 64		L. 40,220,592 86		L. 45,130,137 71		L. 3,812,010 85	
L »	L. 46,821,734 64	L. »	L. 40,220,592 86	L. »	L. 45,131,391 97	L. »	L. 3,812,010 85
» »		» »		» »		» »	
L. »		L. »		L. »		L. »	
L. »		L. »		L. 1,251 26		L. »	
	L. 5,891,007 »		L. 796,900 40		L 8,224,663 65		L. 7,325,605 5
L. »		L. »		L. »		L. »	
» 10,132,549 37	L. 18,194,730 55	» »	L 3,920,363 20	» 6,134 95	L. 20,892 57	» 63,409 95	L. 103,409 9
» 30,006 77		» 3,920,363 20		» 14,757 62		» 40,000 »	
» 8,032,174 41		» »		» »		» »	
L 2,368,122 70		L. 3,135,488 29		L. - 57,479 48		L. »	
» »	L. 5,165,118 78	» 273,479 20	L. 3,408,967 49	» 278,601 91	L. 1,415,297 08	» »	L 291,352 2
» 2,797,296 08		» »		» 1,079,212 69		» 291,352 25	
	L. 19,941,956 27		L. 20,863,759 94		L. 4,194,486 59		L 6,566,358 2
	» 109,962 95		» 2,482,485 30		» 1,417,185 28		» 24,281 9
	» 30,968,667 46		» 11,304,575 »		» 16,073,775 94		» 9,398,990 »
	» »		» »		» 11,386,113 45		» »
	» 8,589,004 64		» 5,040,574 47		»		» 182,412 8
	L. 176,321,536 48		L. 105,880,709 37		L. 125,452,052 55		L. 33,012,238 4
	» 307,296 38		» 146,294 26		» 334,897 7		» 42,164 7
	L. 176,628,832 86		L. 106,027,003 63		L. 125,786,950 33		L. 33,054,403 1
	L. 30,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 10,000,000
	» 3,454,410 38		» 3,915,593 72		» 3,800,000 »		» 460,000
L. 60,750,331 »	L. 74,043,704 »	46,856,441 »	L. 46,686,292 »	L. 41,145,520 38	L. 49,535,183 »	L. 12,595,520 »	L. 12,595,520
» 13,293,373 »		1,829,851 »		» 8,389,662 62		» »	
» »		» »		» »		» »	
	L. 381,223 28		L. 1,810,241 78		L. 28,222,750 22		» 2,131 4
	» 28,763,901 95		» 23,304,474 55		» 6,115,763 10		» 209,381 0
	» 30,968,667 46		» 11,304,575 »		» 16,073,775 94		» 9,398,990
	» »		» »		» »		» »
	» 7,880,588 94		» 1,293,619 41		» 9,164,343 80		» 182,479 2
	L. 175,432,496 01		L. 105,314,796 46		L. 124,911,816 06		L. 32,848,504 7
	» 1,196,336 85		» 712,207 17		» 875,134 27		» 205,898 4
	L. 176,628,832 86		L. 106,027,003 63		L. 125,786,950 33		L 33,054,403 1
	L. 16,571,235 »		L. 12,551,150 »		L. 19,457,635 »		L. 4,575,000
	» 3,136,025 »		» 2,279,455 »		» 1,341,965 »		» 480,000
	» 743,917 »		» 447,823 »		» 961,532 »		» »
	» »		» »		» »		» »
	» 33,636 92		» 142 71		» 2,263 02		» 826 8
	» 6,554,249 »		» 360,086 »		» 7,260,116 »		» 850
	» 6,631,495 »		» 1,854,615 »		» 767,735 »		» 4,019
	L. 33,670,557 92		L. 17,443,265 71		L. 29,797,246 02		L. 5,069,686 8
	» »		» »		» »		» »
	»		»		»		»
	» 1,862,656 28		» »		» »		» »
	» 5,102,050 »		» 409,225 »		» 4,791,000 »		» 285,100
	» 63,789 99		» »		» »		» »
	L. 40,699,054 19		L. 17,842,490 71		L. 34,588,246 02		L. 5,354,786 8

ISTITUTI DI

(*Segue*) RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 20

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Biglietti in circolazione.				
VALORE.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Da Lire 25	906,891	L. 22,672,275 »	350,125	L. 8,753,125 »
» 50	1,783,111	» 89,155,550 »	928,304	» 46,415,200 »
» 100	1,814,347	» 181,434,700 »	807,419	» 80,741,900 »
» 200	»	» »	74,206	» 14,841,200 »
» 500	279,313	» 139,656,500 »	69,736	» 34,868,000 »
» 1000	131,058	» 131,058,000 »	23,431	» 23,431,000 »
Totale		L. 563,977,025 »		L. 209,050,425 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	»	L. »	251,873	L. 125,936 50
» 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	705	» 1,410 »
» 5 »	»	» »	22,897	» 114,485 »
» 10 » *Scudi (Cessata Banca per le 4 Legazioni)* (1)	28	» 2,128 »	1,456	» 14,560 »
» 20 » *Id. id. id.* (1)	6		1,716	» 34,320 »
» 25 »	6,438	» 160,950 »	»	» »
» 40 »	680	» 27,200 »	»	» »
» 250 » *(Cessata Banca di Genova* (1)	58	» 14,500 »	124	» 31,000 »
» 1000 *Id. Id.*	24	» 24,000 »		
Totale		L. 564,205,803 »		(3) L. 209,372 136 50
Il rapporto fra il capitale	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 559,705,803 »	è di uno a 3 731	» 206,848,386 50	è di uno a 4 24
Il rapporto fra la riserva	» 231,242,465 06		» 121,167,453 41	
e la circolazione	» 559,705,803 »	è di uno a 2 420	» 206,848,386 50	è di uno a 1 70
Il rapporto fra la riserva	» 231,242,465 06		» 121,167,453 41	
e la circolazione	» 559,705,893 »		» 206,848,386 50	
e gli altri debiti a vista	» 58,978,982 34		» 48,540,346 63	
Totale	» 618,684,785 34	è di uno a 2 675	» 255,388,733 13	è di uno a 2 10
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 498,123,000 »	è di uno a 3 320	» 150,611,049 »	è di uno a 3 08
Il rapporto fra la riserva	» 169,659,660 78		» 64,930,115 51	
e la circolazione	» 498,123,000 »	è di uno a 2 936	» 150,611,049 »	è di uno a 2 31
Il rapporto fra la riserva	» 169,659,660 78		» 64,930,115 51	
e la circolazione	» 498,123,000 »		» 150,611,049 »	
e gli altri debiti a vista	» 58,978,982 34		» 48,540,346 63	
Totale	» 557,101,982 34	è di uno a 3 283	» 199,151,395 63	è di uno a 3 06
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.				
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio		p. % 5 ½		p. % 5 ½
Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato 5 ½ % non garantiti dallo Stato 6 %		» »		» 5 ½
Per le anticipazioni su sete		» 4 ½		» »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)		» »		» 4—6
Sui conti correnti passivi		» 2 %		» 2 ½ 3
Prezzo corrente delle azioni		L. 2,196 »		L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato		» 11 46		» »

(1) La dicitura in corsivo serve solo per la Banca Nazionale

(3) Circolazione L. 209,372,136 50 — Meno biglietti Banca Romana L. 2,523,750 — Residuo L. 206,848,386 50.

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art 22).

del mese di aprile dell'anno 1887.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
240,264	L. 6,006,600 »	267,213	L. 6,680,325 »	141,228	L. 3,530,700 »	»	L. »
201,111	» 10,055,550 »	180,151	» 9,007,550 »	190,681	» 9,534,050 »	37,518	» 1,875,900 »
208,851	» 20,885,100 »	75,620	» 7,562,000 »	105,500	» 10,550,000 »	31,615	» 3,161,500 »
55,794	» 11,158,800 »	11,169	» 2,233,800 »	34,912	» 6,982,400 »	11,802	» 2,360,400 »
29,557	» 14,778,500 »	16,234	» 8,117,000 »	23,002	» 11,501,000 »	10,352	» 5,176,000 »
11,023	» 11,023,000 »	14,960	» 14,960,000 »	7,286	» 7,286,000 »	»	» »
	L. 73,907,550 »		L. 48,560,675 »		L. 49,384,150 »		L. 12,573,800 »
143,770	L. 71,885 »	127,588	L. 63,794 »	»	L. »	»	L. »
26,232	» 26,232 »	35,558	» 35,558 »	93,174	» 93,174 »	»	» »
5,846	» 11,692 »	»	» »	13,967	» 27,934 »	»	» »
395	» 1,975 »	2,159	» 10,795 »	2,699	» 13,495 »	»	» »
267	» 2,670 »	941	» 9,410 »	895	» 8,950 »	»	» »
1,085	» 21,700 »	303	» 6,060 »	374	» 7,480 »	1,086	» 21,720 »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
	L. 74,043,704 »		L. 48,686,292 »		L. 49,535,183 »		L. 12,595,520 »

BANCA NAZIONALE TOSCANA	BANCA ROMANA	BANCO DI SICILIA	BANCA TOSCANA DI CREDITO
L. 21,000,000 »	L. 15,000,000 »	L. 12,000,000 »	L. 5,000,000 »
» 74,043,704 » è di uno a 3 52	» 48,686,292 » è di uno a 3 245	» 49,535,183 » è di uno a » »	» 12,595,520 » è di uno a 2 51
» 33,670,557 92	» 17,433,265 »	» 29,797,246 02	» 5,069,686 83
» 74,043,704 » è di uno a 2 20	» 48,686,292 » è di uno a 2 792	» 49,535,183 » è di uno a » »	» 12,595,520 » è di uno a 2 48
» 33,670,557 92	» 17,433,265 »	» 29,797,246 02	» 5,069,686 83
» 74,043,704 »	» 48,686,292 »	» 49,535,183 »	» 12,595,520 »
» 381,223 28	» 1,810,241 »	» 28,222,720 22	» 2,134 42
» 74,424,927 28 è di uno a 2 21	» 50,496,533 » è di uno a 2 896	» 77,757,933 22 è di uno a » »	» 12,597,654 42 è di uno a 2 48
L. 21,000,000 »	L. 15,000,000 »	L. 12,000,000 »	» »
» 60,750,331 » è di uno a 2 89	» 46,856,441 » è di uno a 3 123	» 41,145,520 38 è di uno a » »	» » è di uno a » »
» 20,377,184 68	» 15,603,414 »	» 21,407,583 40	» »
» 60,750,331 » è di uno a 2 98	» 46,856,441 » è di uno a 3 003	» 41,145,520 38 è di uno a » »	» » è di uno a » »
» 20,377,184 68	» 15,603,414 »	» 21,407,583 40	» »
» 60,750,331 »	» 46,056,441 »	» 41,145,520 38	» »
» 381,223 28	» 1,810,241 »	» 28,222,750 22	» »
» 61,131,554 28 è di uno a 3 »	» 48,666,682 » è di uno a 3 119	» 69,368,270 60 è di uno a » »	» » è di uno a » »

BANCA NAZIONALE TOSCANA	BANCA ROMANA	BANCO DI SICILIA (3 m. / 4 m.)	BANCA TOSCANA DI CREDITO
p. % 5 1/2	p. % 5 1/2	p. % 5 1/4 / 5 3/4	p. % 5 50
» 5 1/2	» Id.	5 1/2 / » »	» 5 50
» 5 1/2	» »	5 1/2 / » »	» » »
» » »	» »	» / » »	» » »
» 2 »	» 2 e 2 1/2	2 1/2 / » »	» 2 50
L. 1,145 »	L. 1,175 »	L. »	L. 575 »
» 5 »	» 6 %	» »	(Acconto) » 3 20

(6073, 6074, 6075, 6076, 6077, 6078).

Consiglio d'Amministrazione della Legione Allievi Carabinieri Reali

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si notifica che nel giorno 23 maggio 1887 in Roma, alle ore 2 pomeridiane precise, si procederà nel locale della caserma Vittorio Emanuele, piano primo, avanti il comandante la Legione, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine dei lotti	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	Numero delle suddivisioni	Quantità per ciascun lotto o suddivisione	Importo di caduna lotto o suddivisione	Importo totale della provvista	Somma per cauzione per ogni lotto o suddivisione di lotto
1	Alamari da colletto per abiti di grande tenuta (serie di 4 pezzi).	Numero	100	2 60		100			
	Alamari da manopole per abiti di grande tenuta (serie di 4 pezzi).	»	200	2 10	1	200	3540 »	3540 »	360 »
	Alamari da colletto per abiti di piccola tenuta	Paia	1300	2 20		1300			
2	Fregi di granata per abiti (serie di 4 pezzi	Numero	2900	2 »	1	2900	5800 »	5800 »	580 »
3	Bandoliere da giberne complete per brigadieri e carabinieri	»	2300	4 20	2	1150	4830 »	9660 »	500 »
4	Borse a doppio attacco da sciabola e baionetta.	»	2100	1 40	1	2100	2940 »	2940 »	300 »
5	Cinghie da moschetti con bottoni gemelli	»	2300	1 50	1	2300	3450 »	3450 »	350 »
6	Fascie da cinturini	»	2000	2 50	1	2000	5000 »	5000 »	500 »
7	Cinturini senza fermaglio per carabinieri a cavallo	»	400	3 20	1	400	2180 »	2180 »	220 »
	Fondine per pistole a rotazione (mod. 1874)	»	300	3 »		300			
8	Dragone per carabinieri	Paia	2600	1 70	1	2600	4420 »	4420 »	450 »
9	Cucchiai di composizione	Numero	2500	» 50	1	2500	2500 »	2500 »	250 »
	Forchette di composizione	»	2500	» 50		2500			
10	Cappietti da cappelli per carabinieri	»	2500	3 »	2	1250	3750 »	7500 »	380 »
11	Fregi di granata da berretti per carabinieri	»	2400	1 40	1	2400	3360 »	3360 »	340 »
12	Fregi di granata da cappelli per carabinieri	»	2400	1 40	1	2400	3360 »	3360 »	340 »
13	Fermagli da mantelli, mantelline e cappotti	»	2400	4 70	2	1200	5640 »	11280 »	570 »
14	Fermagli da cinturini per brigadieri e carabinieri	»	2600	3 70	2	1300	4810 »	9620 »	500 »
15	Cassette per equipaggio dei carabinieri	»	2500	13 20	5	500	6600 »	33000 »	660 »
16	Spazzole da lucido per carabinieri	»	2500	1 »		1250			
	Spazzole da ottone per carabinieri	»	2500	» 22		1250			
	Spazzole da scarpe per carabinieri	»	2800	» 27	2	1400	3993 »	7986 »	400 »
	Spazzole da testa per carabinieri	»	2400	» 70		1200			
	Spazzole da vestimenta per carabinieri	»	2500	1 »		1250			
17	Tasche di cuoio da sella	Paia	190	10 »	1	190	3306 »	3306 »	340 »
	Tasche complete pel governo dei cavalli	Numero	190	7 40		190			
							TOTALE L.	118902 »	

Luogo e termine per le consegne.

Nel magazzino della Legione entro cento giorni decorribili dal giorno successivo a quello in cui verrà partecipata l'approvazione del contratto. È però lasciata facoltà ai provveditori di anticipare le introduzioni, nel qual caso devono seguire dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto; a condizione però che i pagamenti non avranno luogo prima del mese di luglio del corrente anno. (Dispaccio del Ministero della Guerra, in data 26 febbraio 1887 numero 1277, Direzione generale dei servizi amministrativi).

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'art. 79 del regolamento di contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, non ostante la presentazione dei documenti sopra indicati, e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Le condizioni e capitoli d'appalto ed i campioni e disegni sono visibili presso questa Legione e presso le Legioni territoriali di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Torino e Verona, località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellato, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito, suggellato e firmato, avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso del minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per i lotti descritti ai numeri d'ordine 3, 10, 13, 14, 15 e 16, i concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente per la prima, seconda, terza, ecc., suddivisione, ma bensì per una, due, tre, ecc., suddivisione dei lotti avanti descritti, come ad esempio: *Offerta per due suddivisione del lotto n. 13, oppure tre suddivisioni del lotto n. 15.*

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quello delle Legioni di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Torino, Verona o presso le Tesorerie

di Roma, e nelle città sedi delle dianzi menzionate Legioni, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore otto alle undici antimeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dello incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Negli stessi limiti di tempo possono presentarsi le ricevute dei depositi fatti in Tesoreria.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma, o che contengano riserve o condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta; ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'applicazione delle penalità stabilite.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta allo ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissata per l'asta, la prova autentica dello eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso della asta.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale. Un solo procuratore non potrà rappresentare nè firmare nel nome di più di un concorrente.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

I pagamenti delle provviste eseguite non avranno luogo prima del mese di luglio 1887 anche se le provviste fossero introdotte prima (Dispaccio del Ministero della Guerra in data 26 febbraio 1887, n. 1277, Direzione Generale dei Servizi Amministrativi Divisione Vestiario ed Equipaggiamento).

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, ed altre consimili, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1887.

6145 *Il Direttore dei conti:* GABRIELE BELLINI.

COMUNE DI POGGIO-RUSCO

Avviso di miglioria.

Il Sindaco

Nell'asta oggi tenutasi in questa residenza municipale, giusta l'avviso 20 aprile u. s., n. 900, il fondo sottoindicato è stato provvisoriamente aggiudicato a lire 40 per ogni biolca.

Resta quindi aperto il concorso per miglioria, non minore del ventesimo, a tutto le ore 12 meridiane del giorno di martedì 10 corrente maggio, avvertiti coloro che vi aspirano che dovranno assicurare le loro offerte col deposito di lire 1500, e parimenti accettare le condizioni sommarie del capitolato 26 marzo u. s., n. 741.

Poggio-Rusco, 2 maggio 1887.

Il Sindaco: ZIBORDI Dott. GIUSEPPE.

Lotto 1.

Fondo Quattrocase-Robadello, proveniente dall'eredità Cappi fu cav. Isidoro, posto nei comuni di Magnacavallo e Poggio-Rusco, della estensione censuaria di ettari 45 86 70, pari a mantovane biolche 147 circa. 6093

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, nel giorno di oggi, giusta l'avviso d'asta in data 13 aprile 1887, per affidare ad appalto la fornitura alla R. Marina nel 1° Dipartimento marittimo durante l'anno finanziario 1887-88 di:

Metri cubi 1293 di legname abete dell'Adriatico in bagli ed in tavole e per la somma presunta complessiva di lire 67,236.

da consegnarsi nel Regio Arsenale di Spezia, nei termini di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo Capitolato d'appalto, venne lo stesso appalto provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 6 05 per cento, (lire sei e centesimi cinque per cento). L'importare suddetto si riduce pertanto a lire 63,163 22.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 23 maggio 1887, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca e accompagnate dal deposito provvisorio di lire 6750 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa; fatto esclusivamente presso le Tesorerie delle Provincie, ove sarà affisso il presente avviso.

Chi fa offerta per conto di altra persona dovrà produrre altresì un mandato di procura speciale pel presente appalto. Uguale documento dovrà produrre chi firma l'offerta per conto di una ditta.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, e presso il Ministero della Marina, e le Direzioni delle Costruzioni Navali del 2° e 3° Dipartimento Marittimo Napoli e Venezia.

Spezia, 5 maggio 1887.

6138 *Il Segretario della Direzione:* ODOARDO RAMA.

MUNICIPIO DI FERRARA

Fornitura della ghiaia occorrente per la manutenzione delle strade comunali esterne durante il triennio 1887-89.

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 20 maggio p. v., in questa Residenza municipale, avanti il sindaco sottoscritto, od un suo rappresentante, si procederà, mediante asta pubblica e con le norme prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, all'appalto della fornitura suddetta, in base al piano esecutivo compilato dall'ufficio tecnico comunale in data 29 marzo 1887, visibile nella segreteria municipale ogni giorno nelle ore d'ufficio.

AVVERTENZE.

L'appalto si terrà ad offerte segrete scritte in carta da bollo da lira una, debitamente firmate e suggellate, contenenti il ribasso d'un tanto per cento sul prezzo di perizia che ascende a lire 248,975 34.

Si dichiarerà deserto l'incanto se non saranno presentate almeno due offerte; e se una di queste non avrà superato o raggiunto il minimo di ribasso contenuto nella scheda d'ufficio, che sarà depositata sul tavolo prima della apertura dell'asta.

Per l'ammissione all'incanto potranno richiedersi documenti, di data recente, comprovanti la moralità ed idoneità degli aspiranti all'impresa da appaltarsi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito di lire 2500 a garanzia provvisoria del contratto e per le spese d'asta.

I fatali per la diminuzione del ventesimo scadranno alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 4 successivo giugno.

Prima della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà comprovare di avere versato nella Cassa Depositi e Prestiti il decimo del prezzo di delibera a titolo di cauzione definitiva.

Tutte le spese d'asta, registro, bollo, diritti di segreteria, ecc., saranno a carico del deliberatario.

Dalla Residenza municipale, addì 28 aprile 1887.

Il Sindaco: C. MASI.

6136 Il Segretario Capo: A. O. CHIRIO.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 maggio 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 223, nel comune di Cantù, con l'aggio medio annuale di lire duemilaottocentoquindici e centesimi settantaquattro (L. 2815 74).

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto, salvo i diritti degli ex-impiegati del macinato, di cui al l'articolo 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2160 e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1/2 per cento a favore del Monte vedovile dei ricevitori.

Si avverte inoltre che la nomina del ricevitore del Banco suddetto sarà vincolata alla condizione di dover mantenere aperta al pubblico la collettoria in Mariano Comense.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 5 maggio 1887.

6128 Il Direttore: BIANCHI.

Deputazione Provinciale di Siracusa

Appalto per i lavori di rimessione generale della strada provinciale Ragusa-Comiso-Vittoria

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Alle ore 12 meridiane del giorno 14 dell'entrante mese maggio nella sala della Deputazione provinciale entro il palazzo della Regia Prefettura, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, si procederà a termini abbreviati all'appalto di generale rimessione della carreggiata ed altro della strada provinciale Ragusa-Comiso-Vittoria.

L'appalto comprende anco la manutenzione della strada medesima per due anni, rescindibile al primo, ai sensi dell'articolo 29 condizioni speciali, mediante disdetta in via amministrativa tre mesi prima di spirare il detto primo anno.

Forma oggetto dell'appalto, per questa parte, l'ammannimento del brecciame, il mantenimento della carreggiata, i risarcimenti, le riparazioni alle fabbriche per cause ordinarie e tutt'altro simile che si pagherà a corpo.

Avrà luogo l'appalto istesso in base delle perizie formate dall'Ufficio tecnico per la rimessione il 24 febbraio 1887 per la presunta somma di lire 29,000 e per la manutenzione il 24 febbraio 1887 per l'annua somma di lire 18,385 85 oltre la spesa di sette cantonieri mantenuti direttamente dall'Amministrazione provinciale.

L'esecuzione e manutenzione dei lavori è sotto l'osservanza del capitolato speciale dell'Ufficio tecnico, redatto ed alligato alle rispettive perizie non che delle condizioni amministrative ed artistiche per gli appalti e mantenimento delle strade in questa provincia pubblicate sotto l'impero del cessato regime, ed in vigore nell'anno 1859, delle condizioni speciali, in base alle quali si procede al presente appalto; e delle leggi e regolamenti in vigore nel Regno per l'esecuzione delle opere pubbliche non escluse quelle per la viabilità intercomunale obbligatoria.

L'asta sarà celebrata col sistema delle candele, però i ribassi al prezzo da appaltarsi sia per la rimessione, sia per la manutenzione, si computano al disopra del ribasso d'ufficio del 10 per cento, e non potranno essere inferiori dal detto 10 per cento in sopra, dell'uno per cento.

I lavori di rimessione dovranno eseguirsi nel corso del corrente anno e non più tardi del mese di settembre venturo, ed il brecciame dovrà spargersi tutto in unica volta alle prime pioggie prossime, come l'anno od i due anni della manutenzione, a seconda le disposizioni dell'onorevole Deputazione, decorreranno dal 1° aprile 1888 termine fissato all'appaltatore per dar consolidate le opere di rimessione.

L'aggiudicatario prenderà, a suo tempo, ai sensi dell'art. 28 ripetute condizioni, consegna del masso di brecciame, e dovrà riconsegnarlo alle stesse condizioni di altezza e di volume al termine dell'appalto medesimo, e ciò col brecciame previsto nella perizia di sopra cennata, ritenuto sufficiente a supplire l'annuo consumo.

L'assuntore deve lasciare, durante le opere di rimessione, libera la strada a comodo passaggio, e mantenerla in buono stato in quell'altezza costante di brecciame in cui se l'ebbe consegnata nel verbale di assegnazione previo un compenso di annue lire 300 per ogni chilometro ai sensi dell'art. 25 del capitolato speciale.

È obbligato l'assuntore all'atto della consegna, che dovrà eseguirsi nell'epoca e nei modi stabiliti dalle condizioni artistiche ed amministrative con cui si procede all'appalto di mantenimento delle strade, di consegnare la strada con un masso di brecciame consolidato non inferiore di millimetri 135 corrispondenti in frasca a centimetri 20.

I pagamenti saranno eseguiti per la rimessione in tre rate, secondo le proporzioni segnate all'articolo 24 del capitolato e per la manutenzione in quattro rate uguali ai sensi dell'art. 30 del capitolato medesimo.

I concorrenti per essere ammessi allo incanto dovranno depositare presso il Banco di Sicilia, cassiere provinciale, la somma di lire 4000 come cauzione provvisoria a guarentigia degli effetti dell'asta, e sul tavolo della presidenza lire 900 come anticipazione di spese.

Dovranno poi produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un attestato di un ingegnere capo del Genio civile governativo o provinciale e di data non anteriore a sei mesi, che constati avere lo aspirante le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori da appaltarsi.

Tali certificati possono essere dispensati dalla presidenza dell'asta per gli appaltatori in atto di lavori di opere di conto provinciale e per qualunque altro che la medesima presidenza crederà di ammettere, senza la presentazione di tali certificati.

L'appalto sarà deliberato a favore del migliore offerente, e facendosi luogo all'aggiudicazione, ai sensi dell'art. 95 del regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, si pubblicherà il corrispondente avviso di ventesimo, il cui termine scadrà a mezzogiorno del dì 20 maggio mese predetto.

Qualora in tempo utile verranno presentate offerte ammissibili, a termine dell'art. 97 del regolamento medesimo, si pubblicherà lo avviso del nuovo e diffinitivo incanto da tenersi nel giorno 26 ridetto mese maggio, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

Rimasto lo aggiudicatario appaltatore, dovrà entro il termine di otto giorni, dal dì dello invito in via amministrativa, dare la cauzione diffinitiva in lire 7000 e stipulare il corrispondente atto di sottomissione. Una tale cauzione sarà comune tanto per le opere di rimessione, quanto per quelle di manutenzione e potrà essere data ai sensi dell'articolo 38 del capitolato speciale, in numerario sia metallico sia cartaceo, in cedole del debito pubblico al portatore valutate al prezzo di borsa, in una ipoteca sopra stabili di un valore almeno doppio alla somma netta di altre ipoteche o pesi. Dovrà anco dare per cauzione diffinitiva due trimestri di estaglio di manutenzione che saranno ritenuti uno nel primo pagamento del primo anno, e l'altro nel primo pagamento del secondo anno, quante volte non sia data la disdetta come sopra è stato detto.

La cauzione sarà restituita dopo spirato il periodo del presente contratto, dopo che l'assuntore avrà consegnata la strada e adempiuto a tutte le sue obbligazioni ai sensi del presente contratto. L'assuntore, presentata la misura finale delle opere di rimessione, deve lasciare inoltre il 10 per cento sullo ammontare dei lavori per le mancanze ed i difetti che potrebbero rinvenirsi nell'atto del collaudo che sarà eseguito dopo un anno dalla presentazione della misura finale.

Qualora entro il termine fissato per la stipulazione del contratto il deliberatario non presterà la cauzione diffinitiva o per qualsiasi mancanza da esso dipendente la stipulazione non potesse aver luogo nel giorno prestabilito, e qualora entro il termine determinato dalle ridette condizioni di appalto pel completamento dei lavori non adempisse alle assunte obbligazioni, egli perderà la data cauzione e l'amministrazione sarà nel pieno diritto di procedere ad un nuovo incanto a danno e ciò per patto espresso.

Non saranno accettate offerte condizionate nè quelle espresse in termini generali.

Resta in facoltà dell'autorità che presiede allo incanto di sospendere l'asta anche nel corso dell'accensione delle candele o delle presentate offerte, qualora si scorgerà che la gara non fosse effettiva ovvero che gli offerti ribassi non fossero accettabili nello interesse della provinciale amministrazione.

Per patto espresso il deliberamento sarà diffinitivo per lo appaltatore dal giorno dell'aggiudicazione, ma per l'amministrazione della provincia è subordinato all'omologazione della Deputazione la quale ha l'assoluta facoltà di approvarlo o disapprovarlo, beninteso che senza tale esplicita omologazione gli atti si riterranno come non avvenuti e non obbligatori per la provincia medesima.

Le perizie preventive e relativo capitolato speciale trovansi depositati nell'ufficio della Deputazione provinciale dove i concorrenti potranno prendere visione nelle ore d'ufficio.

Le spese d'asta, atto di sottomissione e tutt'altre relative di ogni specie saranno a carico dello appaltatore.

Siracusa, 29 aprile 1887.

Per l'ufficio della Deputazione provinciale
Pel Segretario capo: PASQUALE MIGLIORE.

6150

Esattoria Comunale di Roma

Il sottoscritto esattore rende pubblicamente noto che nel giorno di lunedì 30 (trenta) maggio dell'anno 1887, ad ore 11 antimeridiane, nella sala d'udienza della R. Pretura di Roma, sesto mandamento, si procederà alla vendita a pubblico incanto di una casa con botteghe, forno di pane e cantina, appartenente al signor Scarpaccini Adamo di Giuseppe. È sita in Roma fuori porta S. Giovanni via Appia n. 1, coi confini: le strade delle mura di Roma, via Appia Nuova, via dei Canneti, salvo altri ecc., col reddito imponibile di lire 700 00 e per il prezzo di lire 5250 00.

Lo stabile suaccennato si vende in un solo lotto a corpo e non a misura colle servitù attive e passive, apparenti e non apparenti, continue e discontinue senza garanzia di sorta da parte dell'esattore esecutante.

Ogni obiatore dovrà cautare la propria offerta col previo deposito della somma di lire 320 62 ammontare del 5 0[0 sul prezzo minimo sul quale si aprirà l'asta che è di lire 5250 00.

La vendita si farà sotto tutte le condizioni portate dal Codice civile e di procedura civile e quelle stabilite dalla legge 20 aprile 1871, numero 192 (Serie 2ª) e successive sue modificazioni, con avvertenza che le spese d'asta, di registro e contrattuali, quelle della sentenza di vendita e sua notificazione e qualunque altra sono tutte a carico del deliberatario.

Occorrendo eventualmente un 2° e 3° incanto il primo di questi avrà luogo nel giorno di lunedì 6 giugno ed il secondo nel giorno di lunedì 13 giugno 1887.

Dall'Esattoria Comunale,
Roma, 2 maggio 1887.

6102. Per l'Esattore: MANFRO.

Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio.*

L'anno 1887, il giorno 30 gennaio in Montepeloso.

Ad istanza dall'intendente di finanza di Potenza signor Alfonso cav. Criscuolo, ivi domiciliato ed elettivamente in Montepeloso presso quest'ufficio di registro.

Io Ignazio d'Ecclesiis usciere giudiziario addetto alla Pretura mandamentale di Montepeloso, ove domicilio, per ragione della carica,

Ho dichiarato ai signori Domenico Orlandi fu Saverio nella qualità di erede del detto genitore e defunta sorella Clotilde, nonchè ai signori Felice, Biagio e Giuseppe Orlandi fu Domenicantonio, proprietarii, domiciliati in questo Comune.

Che con atti diversi dei 15 aprile, 26 e 28 maggio, 9 e 26 giugno 1886 furono citati in concorso di altri eredi del detto Saverio, domiciliati in Salerno e Bari, innanzi al Tribunale Civile di Matera per sentir convalidare le dichiarazioni autentiche dall'istante presentate al conservatore delle ipoteche per salvaguardare le iscrizioni preesistenti nell'incendio dell'ufficio ipotecario di Potenza nei termini e sensi prescritti dalla legge 28 giugno 1885 n. 3196 serie terza.

Le dichiarazioni medesime furono annotate dal conservatore sotto i numeri 8966, 8967, 8968, 8969, 8970, 8971, 8972 e 8973, si stimò pure un solo giudizio per tutte le iscrizioni suddette, provocando capi distinti di provvidenza secondo l'interesse di ciascun citato.

Ma il tribunale suddetto con sentenza 15 settembre 1885 reg. a Matera al n. 274 li 21 detto, gratis, che sarà esibita, ordinò farsi giudizii distinti contro coloro che le note dettavano e secondo la competenza del magistrato.

L'istante uniformandosi a questo pronunziato viene col presente atto a domandare la convalida delle due dichiarazioni autentiche segnate ai n. 8970 e 8971 che riguardano la sicurezza di due capitali redimibili quandocumque di lire 425 l'uno, gravitanti sulle case del recinto del SS. Salvatore in Montepeloso, ed a carico degli eredi del fu Saverio Orlandi, nonchè dei signori Giuseppe, Biagio e Felice Orlandi sopradetti.

Laonde io suddetto usciere, ho citato essi signori Orlandi nelle spiegate qualità a comparire innanzi a questo signor Pretore nel solito locale di giustizia all'udienza che terrà nel mattino del 26 febbraio 1887 alle ore 10 colla continuazione, e nel caso che non fosse in detto di udienza, presentarsi all'altra che segue, come con atti diversi si è dichiarato agli altri interessati in questa causa, onde tutti sentir far pieno dritto alle presenti domande riproduttive alle altre spiegate coi cennati atti del 15 aprile, 26 e 28 maggio, 9 e 26 giugno 1885, e per l'effetto:

1. Riconoscere la preesistenza delle mentovate iscrizioni all'incendio dell'ufficio ipotecario di Potenza;

2. Ritenersi anche in contumacia dei convenuti valide le dichiarazioni autentiche del 16 settembre 1885 ed annotate dal conservatore delle ipoteche nel 17 detto sotto i numeri 8970 e 8971 riproduttive delle precedenti iscrizioni ai sensi dell'invocata legge, e senza pregiudizio di ogni altra iscrizione ipotecaria che vantassero le amministrazioni dello Stato. Munire la sentenza di clausola provvisionale non ostante appello, e salvo ogni altro diritto e ragione.

Le spese potranno andare a carico di quei convenuti che facessero ingiusti ed inopportuni contrasti.

Copie dell'atto presente da me usciere collazionate e firmate, sono state lasciate nei rispettivi domicilii di essi citati germani signori Orlandi Domenico, consegnandole tra le mani di persone di loro famiglia capaci a riceverle.

Specifica totale lire 3 30.

L'usciere firmato: IGNAZIO D'ECCLESIIS.

Per copia conforme.

Montepeloso, 18 aprile 1887.

Il Ricevitore: G. MORERA. 1814

L'anno 1887 il giorno 24 gennaio in Bari,

Ad istanza dell'intendente di finanza di Potenza cav. signor Alfonso Criscuolo, ivi domiciliato e per elezione in Montepeloso presso l'ufficio del registro ivi esistente,

Io Giovanni Derienzo, usciere presso la Pretura mandamentale di Bari, ove domicilio,

Ho dichiarato alla signora Margherita Demuro, vedova del defunto signor Saverio Orlandi di Montepeloso, ed anche come erede dei figli premorti, nonchè al signor Michelangelo Defrancesco nella qualità di avo paterno del minorenne Michele Defrancesco, unico figlio ed erede della defunta madre signora Caterina Orlandi fu Saverio, proprietarii domiciliati in Bari, quale ultimo come erede ancora della defunta sorella Clotilde,

Che con diversi atti dei 15 aprile 26, 28 maggio, 9 e 26 giugno 1886 furono citati in concorso di altri eredi del detto Saverio, e congiunti signori Felice, Biagio e Giuseppe Orlandi fu Domenicantonio di Montepeloso innanzi al tribunale civile di Matera per sentir convalidare le dichiarazioni autentiche dello istante presentate al conservatore delle ipoteche, per salvaguardare le iscrizioni preesistenti all'incendio dell'ufficio ipotecario di Potenza nei termini e sensi prescritti dalla legge 28 giugno 1885 n. 3196 serie terza.

Le dichiarazioni medesime furono annotate dal Conservatore sotto i numeri d'ordine 8966, 8967, 8968, 8969, 8970, 8971, 8972 e 8973.

Si stimò fare un solo giudizio per tutte le dette reiscrizioni, provocando capi distinti di provvidenza, secondo l'interesse di ciascun citato.

Ma il tribunale suddetto con sentenza del 15 settembre 1885, ivi registrato al n. 274 li 21 detto gratis, che sarà esibita, ordinò farsi giudizii distinti contro coloro che le note dettavano, e secondo la competenza del magistrato.

L'istante uniformemente a questo pronunziato, viene col presente atto a domandare la convalida delle due dichiarazioni autentiche segnate ai numeri 8970 e 8971, che riguardano la sicurezza di due capitali, redimibili quandocumque, di lire 425 l'uno, gravitante sulle case nel recinto del SS. Salvatore in Montepeloso, ed a carico degli eredi del fu Saverio Orlandi, nonchè dei signori Giuseppe, Biagio e Felice Orlandi fu Domenicantonio, che saranno anche citati.

Epperò io suddetto usciere ho citato essa signora Demuro e De Francesco, nelle spiegate qualità, a comparire innanzi il signor Pretore di Montepeloso, all'udienza che terrà nel mattino del 26 febbraio 1887 alle ore 10 ant., colla continuazione o nel sussecutivo giorno, se non ricadesse al 26 l'udienza medesima, come con atti diversi si è praticato agli altri interessati in questa causa onde sentir far pieno diritto alle presenti domande riproduttive delle altre spiegate coi cennati atti dei 15 aprile, 26 e 28 maggio, 9 e 26 giugno 1885, e per l'effetto:

1. Riconoscere la preesistenza delle mentovate iscrizioni all'incendio dell'ufficio ipotecario di Potenza;

2. Ritenersi anche in contumacia dei convenuti valide le dichiarazioni autentiche del 16 settembre 1885, ed annotate dal Conservatore delle ipoteche, nel 17 detto sotto i numeri 8970 e 8971, riproduttive delle precedenti iscrizioni ai sensi dell'invocata legge, e senza pregiudizio di ogni altra iscrizione ipotecaria che vantassero le amministrazioni dello Stato.

Munire la sentenza di clausola provvisionale non ostante appello, e salvo ogni altro diritto e ragione.

Le spese potranno andare a carico di quei convenuti che facessero ingiusti ed inopportuni contrasti.

Copie del presente atto sono state da me usciere sottoscritte e lasciate nel domicilio di essi citati signor Demuro e De Francesco, consegnandole nelle loro mani.

Specifica totale lire 11 20.

L'usciere firmato: G. DERIENZO.

Visto con due copie — N. 87 del Repertorio.

Il Cancelliere firmato.

Per copia conforme all'originale.

Montepeloso, 18 aprile 1887.

Il Ricevitore: G. MORERA. 1876

L'anno 1887, il giorno 7 marzo, in Satriano di Lucania,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza signor Criscuolo cav. Alfonso che pel presente giudizio elegge domicilio presso l'ufficio del registro di Marsiconuovo,

Io Gennaro Maglione, usciere presso la Pretura di Brienza, ove domicilio, in continuazione dell'atto di citazione notificato il 30 giugno 1886,

Ho dichiarato ai signori Arrone Eugenio, Gaetano, Matilde maritata con Ferdinando Cavallo e Teresina maritata con Giuseppe Giacchetti, tutti domiciliati in Satriano di Lucania, che la istante Amministrazione, succeduta all'ex Ricettizia di Pignola, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Pignola e cioè terreno in contrada Lancetto art. 1212 del catasto, sez. F, nni 641, 642, confinante con Criscuoli Raffaele da vari lati, da essi posseduti in garentia del credito di lire quattrocentoventicinque in forza di costante possesso di esazione contro al signor Arrone Giuseppe,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio o disperso o smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica, permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, che con separato atto

si è intimata alla condebitrice Arrone Erminia, domiciliata in Balvano, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. pretore del mandamento di Brienza al Largo del Municipio numero tre, nell'udienza che terrà il giorno di martedì che si contano li dieci maggio p. v., del corrente anno 1887, alle ore 9 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Le copie del presente atto, da me usciere firmate, sono state rilasciate in carta libera giusta il disposto dell'art. 16 della legge 28 giugno 1885, e lasciate nei domicilii rispettivi di essi citati Arrone Eugenio, Gaetano, Matilde e Teresina fu Giuseppe, rilasciando la presente copia all'istante da servira per la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Costa l'atto lire 3 90 a credito,

1810 GENNARO MAGLIONE, usciere.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 27 giugno in Lavello.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Venosa, dal sig. Gaetano Chirone, ricevitore del registro di Venosa,

Io Giuseppe Maria Favatà, usciere presso la Pretura mandamentale di Venosa,

Ho dichiarato a signor Finiguerra Pasquale fu Giuseppe, proprietario. domiciliato a Lavello, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Lavello trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Cantina al Piano Largo, confinante con le case degli eredi di Giuseppe De Martis, con quelle di Raffaele Fuggetta, e con strada pubblica, da essa posseduta in garentia del credito di lire duecentododici e centesimi cinquanta, contro ai signori Finiguerra Pasquale di Giuseppe,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazioni autentiche permesse dall'art, 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor Pretore di Venosa nell'udienza che terrà il giorno di sabato 28 agosto 1886, alle ore 9 antimeridiane, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto ragione ed azione.

Copia del presente atto, collazionate e firmate, l'ho portate nel domicilio del detto Finiguerra, consegnandola nelle sue mani.

F.to Giuseppe M. Favatà, usciere.

Specifica totale lire 2.

Per copia certificata conforme.

1813 G. M. FAVATÀ usciere.

L'anno 1887, il giorno 29 gennaio in Salerno,

Ad istanza dell'intendente di finanza di Potenza signor Alfonso cav. Criscuolo ivi domiciliato, e per elezione nell'ufficio del registro di Montepeloso,

Io Antonio Visca, usciere della Pretura di Salerno, quivi domiciliato,

Ho dichiarato alla signora Angiolina Orlandi fu Saverio autorizzata dal consorte signor Antonio Perfumi, qui domiciliati.

Che con atti diversi dei 15 aprile, 26 e 28 maggio, 9 e 26 giugno 1886 la dichiarata Orlandi, qual'erede di suo padre, e sorella Clotilde fu citata in concorso di altri eredi e zii Felice, Biagio e Giuseppe Orlandi innanzi il Trib. civile di Matera per sentir convalidare le dichiarazioni autentiche dall'istante presentate al Conservatore delle Ipoteche per salvaguardare le iscrizioni preesistenti all'incendio dell'ufficio ipotecario di Potenza nei termini e sensi prescritti dalla legge 28 giugno 1885 n. 3196 serie 3ª.

E le dichiarazioni medesime furono annotate dal Conservatore sotto ai numeri d'ordine 8966, 8967, 8968, 8969, 8970, 8971, 8972, 8973, si stimò fare un solo giudizio per tutte le iscrizioni, provocando capi distinti di provvidenze secondo l'interesse di ciascun citato.

Però il Tribunale suddetto con sentenza del 15 settembre 1886, ivi registrato al n. 274 li 21 detto, gratis, che col presente atto si notifica alla si gnora Orlandi, ordinò farsi giudizii distinti e non cumulativi secondo la competenza del magistrato.

L'istante, uniformandosi a questo pronunziato, viene col presente atto a domandare la convalida delle sue dichiarazioni autentiche segnate ai numeri 8970 e 8971 che riguardano la prima la garanzia di lire 425 per capitale redimibile quandocumque, e l'altra per identica somma e pure per capitale esigibile quandocumque, gravitanti sulle case nel recinto della Chiesa del SS. Salvatore in Montepeloso, oltre gl'interessi decorsi, ed a carico degli eredi del fu Saverio Orlandi, nonchè Orlandi Felice, Biagio e Giuseppe, che saranno anche citati.

Epperò io suddetto usciere ho citati essa signora Orlandi e consorte signor Perfumi, non solo come erede, la prima, di suo padre, ma anche della sorella defunta Clotilde, a comparire innanzi al signor pretore di Montepeloso all'udienza che terrà nel mattino dei 26 febbraio 1887, alle ore 10 col prosieguo, e non ricadendo l'udienza in detto dì, valga citata per quella successiva, come con atti diversi si è praticato agli altri interessati in questa causa, onde tutti sentir far pieno dritto alle presenti domande riproduttive delle altre spiegate coi cennati atti dei 15 aprile, 26 e 28 maggio, 9 e 26 giugno 1886 e per l'effetto:

1. Riconoscere la sussistenza delle mentovate iscrizioni all'incendio all'ufficio ipotecario di Potenza;

2. Ritenersi anche in contumacia dei convenuti valide le dichiarazioni autentiche del 16 settembre 1885 ed annotate dal conservatore delle Ipoteche il 17 detto sotto i nn. 8970 e 8971, riproduttive delle precedenti iscrizioni ai sensi dell'invocata legge, e senza pregiudizio di ogni altra iscrizione ipotecaria che vantassero le Amministrazioni dello Stato.

Munire la sentenza di clausola provvisionale non ostante opposizione od appello, e salvo ogni altro dritto e ragione.

Le spese potranno andare a carico di quei convenuti che facessero ingiusti ed inopportuni contrasti.

Copia tanto di detta sentenza che del presente atto da me firmata è stata da me portata nel domicilio della signora Orlandi, consegnandola a persona di lei familiare, capace a riceverla.

Specifica totale lire 7.

ANTONIO VISCA, usciere.

Per copia conforme,

Montepeloso, 18 aprile 1887.

1815 Il Ricevitore: G. MORERA.

L'anno 1887 il giorno 5 aprile in Balvano,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza signor Criscuolo cav. Alfonso, che pel presente giudizio elegge domicilio presso l'usciere del registro di Potenza.

Io Nicola Prete usciere presso la Pretura di Vietri di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato alla signora Erminia Arnone maritata Paulli, domiciliata in Balvano, quanto con separato atto di citazione del 30 scorso giugno, è stato dichiarato per l'usciere Giuseppe Mancini ai condebitori, domiciliati in Satriano di Lucania, cioè:

Che la istante Amministrazione succeduta alla Chiesa Ricettizia di Pignola, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Pignola.

Terreno in contrada Lacchetto art. 1612 del catasto sez. F, n. 611, confinante con Crisciuoli Raffaele da diversi lati, da essa posseduto insieme ad altri in garanzia del credito di lire quattrocentoventicinque in forza di costante possesso di esazione, contro al signor Arnone Giuseppe,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra ho citato essa dichiarata a comparire davanti al signor pretore del mandamento di Brienza, nella udienza che terrà il giorno 10 maggio 1887, alle ore 9 antim. nella Pretura, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia di questo atto collazionata e firmata è stata lasciata nel domicilio della signora Arnone, consegnandola nelle mani di suo cognato Antonio Paulli che se ne incaricato.

L'usciere: NICOLA PRETE.

Rep. e diritto cent. 25.

Visto con una copia,

1817 Il cancelliere: V. CAVALLI.

TUMINO RAFFAELE, gerente.

ROMA — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.